



Shape the future
with confidence

Eurizon Capital SGR S.p.A.

Relazione di gestione al 30 dicembre 2025
del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto

Eurizon Bilanciato 50 - Edizione 6

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi degli articoli 14 e 19-bis del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39
e dell'articolo 9 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58



**Shape the future
with confidence**

EY S.p.A.
Via Meravigli, 12
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 722122037
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli articoli 14 e 19-bis del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'articolo 9 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Ai partecipanti al
Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto
"Eurizon Bilanciato 50 - Edizione 6"

Relazione sulla revisione contabile della relazione di gestione

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile della relazione di gestione del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto "Eurizon Bilanciato 50 - Edizione 6" (il "Fondo"), costituita dalla situazione patrimoniale al 30 dicembre 2025, dalla sezione reddituale per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, la relazione di gestione fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo al 30 dicembre 2025 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità al Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia il 19 gennaio 2015 e successive modifiche (di seguito anche il "Provvedimento") che ne disciplina i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo e a Eurizon Capital SGR S.p.A., Società di Gestione del Fondo, in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per la relazione di gestione

Gli amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la redazione della relazione di gestione del Fondo che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità al Provvedimento che ne disciplina i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di una relazione di gestione che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione della relazione di gestione, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione della relazione di gestione a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale della Società di Gestione del Fondo ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.



Shape the future
with confidence

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che la relazione di gestione nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base della relazione di gestione.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nella relazione di gestione, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo e della Società di Gestione del Fondo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati, nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare ad operare come una entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa della relazione di gestione, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare il fatto che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto della relazione di gestione nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se la relazione di gestione rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance della Società di Gestione del Fondo, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.



Shape the future
with confidence

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), e-bis) ed e-ter) del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Eurizon Capital SGR S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione degli amministratori del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto "Eurizon Bilanciato 50 - Edizione 6" al 30 dicembre 2025, incluse la sua coerenza con la relazione di gestione del Fondo e la sua conformità al Provvedimento.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione degli amministratori con la relazione di gestione;
- esprimere un giudizio sulla conformità al Provvedimento della relazione degli amministratori;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione degli amministratori.

A nostro giudizio, la relazione degli amministratori è coerente con la relazione di gestione del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto "Eurizon Bilanciato 50 - Edizione 6" al 30 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione degli amministratori è redatta in conformità al Provvedimento.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e-ter), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione del Fondo e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 27 marzo 2026

EY S.p.A.

Stefania Doretti
(Revisore Legale)

Eurizon Bilanciato 50 - Edizione 6

Relazione di gestione
al 30 dicembre 2025



Sede Legale

Via Melchiorre Gioia, 22
20124 Milano - Italia
Tel. +39 02 8810.1
Fax +39 02 8810.6500

Eurizon Capital SGR S.p.A.

Capitale Sociale € 118.200.000,00 i.v. • Codice Fiscale e iscrizione Registro Imprese di Milano n. 04550250015
Società partecipante al Gruppo IVA "Intesa Sanpaolo", Partita IVA 11991500015 (IT11991500015) • Iscritta all'Albo
delle SGR, al n. 3 nella Sezione Gestori di OICVM e al n. 2 nella Sezione Gestori di FIA • Società soggetta all'attività
di direzione e coordinamento di **Intesa Sanpaolo S.p.A.** ed appartenente al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo,
iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari • Socio Unico: **Intesa Sanpaolo S.p.A.** • Aderente al Fondo Nazionale
di Garanzia

INDICE

SOCIETÀ DI GESTIONE

FONDI GESTITI

IL DEPOSITARIO

SOGGETTI CHE PROCEDONO AL COLLOCAMENTO

FONDO COMUNE D'INVESTIMENTO

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

RELAZIONE DI GESTIONE AL 30 DICEMBRE 2025:

- SITUAZIONE PATRIMONIALE*
- SEZIONE REDDITUALE*
- NOTA INTEGRATIVA*

SOCIETÀ DI GESTIONE

La società di gestione EURIZON CAPITAL SGR S.p.A., di seguito “la SGR” o “la Società”, è stata costituita con la denominazione di “EUROFOND - Società di Gestione di Fondi Comuni di Investimento Mobiliare S.p.A.” in data 22 dicembre 1983 a Torino con atto del notaio Dott. Ettore Morone, n. repertorio 39.679.

In data 1° agosto 1991, contestualmente all’incorporazione di “SANPAOLO - HAMBROS - Società Internazionale Gestione Fondi S.p.A.”, la SGR ha assunto la denominazione sociale di “SANPAOLO FONDI - Gestioni Mobiliari S.p.A.”. In data 1° ottobre 1999, contestualmente all’incorporazione della “Sanpaolo Asset Management SIM S.p.A.”, ha assunto la denominazione sociale di SANPAOLO IMI ASSET MANAGEMENT SGR S.p.A..

La SGR ha incorporato in data 1° settembre 2003 “BANCO DI NAPOLI ASSET MANAGEMENT SGR p.A.”, in data 1° maggio 2004 “EPTAFUND SGR p.A.”, in data 29 dicembre 2004 parte di “SANPAOLO IMI WEALTH MANAGEMENT S.p.A.”, in data 29 dicembre 2005 “SANPAOLO IMI INSTITUTIONAL ASSET MANAGEMENT SGR S.p.A.”, in data 7 aprile 2008 parte di “EURIZON INVESTIMENTI SGR S.p.A.”, in data 31 dicembre 2008 “Intesa Distribution Services S.r.l.” e in data 31 dicembre 2011 “Eurizon AI SGR S.p.A.”.

In data 1° luglio 2021, ha avuto efficacia la fusione per incorporazione di Pramerica SGR S.p.A. in Eurizon Capital SGR S.p.A.

In data 1° marzo 2025, ha avuto efficacia la fusione per incorporazione di Epsilon SGR S.p.A. in Eurizon Capital SGR S.p.A.

In data 1° luglio 2025, è stato trasferito il ramo Gestioni Collettive di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking Asset Management SGR S.p.A. a beneficio di Eurizon Capital SGR S.p.A. a seguito dell’operazione di scissione totale di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking Asset Management SGR S.p.A..

In data 1° dicembre 2025, ha avuto efficacia la fusione per incorporazione di Eurizon Capital S.A. in Eurizon Capital SGR S.p.A..

L’attuale denominazione sociale di “EURIZON CAPITAL SGR S.p.A.” è stata assunta in data 1° novembre 2006.

La Società è iscritta all’Albo delle Società di Gestione del Risparmio, tenuto dalla Banca d’Italia ai sensi dell’articolo 35 del D. Lgs. 58/98, al n. 3 nella Sezione Gestori di OICVM e al n. 2 nella Sezione Gestori di FIA.

La Società ha sede legale in Milano, Via Melchiorre Gioia 22.

Sito Internet: www.eurizoncapital.com

La durata della SGR è fissata sino al 31 dicembre 2050, mentre l’esercizio sociale si chiude il 31 dicembre di ogni anno.

Il capitale sociale sottoscritto e interamente versato è di euro 118.200.000 ed è integralmente posseduto da Intesa Sanpaolo S.p.A., che esercita l’attività di direzione e coordinamento.

La composizione degli Organi Sociali alla data di approvazione della presente relazione è la seguente:

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

| | | |
|------------|------------------------|--|
| Prof. | Daniel GROS | Vice Presidente - Consigliere indipendente |
| Dott.ssa | Maria Luisa GOTA | Amministratore Delegato e Direttore Generale |
| Dott.ssa | Paola ANGELETTI | Consigliere |
| Dott.ssa | Maria Luisa CICOGNANI | Consigliere indipendente |
| Prof.ssa | Francesca CULASSO | Consigliere indipendente |
| Avv. | Fabrizio GNOCCHI | Consigliere indipendente |
| Dott. | Alessandro SCARFO | Consigliere |
| Avv. | Gino NARDOZZI TONIELLI | Consigliere indipendente |
| Prof. Avv. | Marco VENTORUZZO | Consigliere indipendente |
| Dott. | Bruno PICCA | Consigliere |

COLLEGIO SINDACALE

| | | |
|----------|-----------------------------|-------------------|
| Dott. | Massimo BIANCHI | Presidente |
| Dott.ssa | Roberta BENEDETTI | Sindaco effettivo |
| Prof. | Luciano Matteo QUATTROCCHIO | Sindaco effettivo |
| Dott.ssa | Giovanna CONCA | Sindaco supplente |
| Dott.ssa | Maria Lorena TRECCATE | Sindaco supplente |

SOCIETÀ DI REVISIONE

EY S.p.A.

FONDI GESTITI

Eurizon Capital SGR gestisce gli OICVM (Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari) e FIA (Fondi di Investimento Alternativi) riportati di seguito:

EURIZON CAPITAL SGR S.p.A.

Comparto FAI Progetto Italia 2021
 Comparto FAI Progetto Italia II
 Epsilon Bond Opportunità
 Epsilon Bond Opportunità - Edizione 2
 Epsilon Bond Opportunità - Edizione 3
 Epsilon Bond Opportunità - Edizione 4
 Epsilon Difesa 100 Azioni - Edizione 3
 Epsilon Difesa 100 Azioni - Edizione 4
 Epsilon Difesa 100 Azioni - Edizione 5
 Epsilon Difesa 100 Azioni - Edizione 6
 Epsilon Difesa 100 Azioni ESG Dicembre 2027
 Epsilon Difesa 100 Azioni ESG Luglio 2029
 Epsilon Difesa 100 Azioni ESG Maggio 2029
 Epsilon Difesa 100 Azioni ESG Ottobre 2027
 Epsilon Difesa 100 Azioni Giugno 2027
 Epsilon Difesa 100 Azioni Luglio 2027
 Epsilon Difesa 100 Azioni Reddito 4 Anni - Edizione 3
 Epsilon Difesa 100 Azioni Reddito 4 Anni - Edizione 4
 Epsilon Difesa 100 Azioni Reddito 4 Anni - Edizione 5
 Epsilon Difesa 100 Azioni Reddito 4 Anni - Edizione 6
 Epsilon Difesa 100 Azioni Reddito 4 Anni - Edizione 7
 Epsilon Difesa 100 Azioni Reddito 4 Anni - Edizione 8
 Epsilon Difesa 100 Azioni Reddito ESG 4 Anni
 Epsilon Difesa 100 Azioni Reddito ESG 4 Anni - Edizione 2
 Epsilon Difesa 100 Azioni Reddito ESG Ottobre 2025
 Epsilon Difesa 100 Azioni Reddito Febbraio 2026
 Epsilon Difesa 100 Azioni Reddito Marzo 2026
 Epsilon Difesa 100 Azioni Settembre 2027
 Epsilon Difesa 100 Credito - Edizione 1
 Epsilon Difesa 100 Credito - Edizione 2
 Epsilon Difesa 100 Credito - Edizione 3
 Epsilon Difesa 100 Credito - Edizione 4
 Epsilon Difesa 100 Riserva - Edizione 10
 Epsilon Difesa 100 Riserva - Edizione 11
 Epsilon Difesa 100 Riserva - Edizione 12
 Epsilon Difesa 100 Riserva - Edizione 13
 Epsilon Difesa 100 Riserva - Edizione 7
 Epsilon Difesa 100 Riserva - Edizione 8
 Epsilon Difesa 100 Riserva - Edizione 9
 Epsilon Difesa 100 Valute Reddito Giugno 2026
 Epsilon Difesa 100 Valute Reddito Luglio 2026
 Epsilon Difesa 85 Megatrend Azionario Aprile 2027
 Epsilon Difesa 85 Megatrend Azionario Gennaio 2027
 Epsilon DLongRun
 Epsilon Flessibile 20
 Epsilon Imprese Difesa 100 ESG - Edizione 2
 Epsilon Imprese Difesa 100 ESG - Edizione 3
 Epsilon Imprese Difesa 100 ESG Dicembre 2025
 Epsilon Imprese Protezione 1 Anno
 Epsilon Imprese Protezione 1 Anno - Edizione 2
 Epsilon Italy Bond Short Term
 Epsilon Obbligazionario Breve Termine
 Epsilon Obbligazioni 2027
 Epsilon Obbligazioni 2028
 Epsilon Orizzonte Protetto 5 Anni
 Epsilon Orizzonte Protetto 5 Anni - Edizione 2
 Epsilon Orizzonte Protetto 5 Anni - Edizione 3
 Epsilon Orizzonte Protetto 5 Anni - Edizione 4
 Epsilon Orizzonte Protetto 5 Anni - Edizione 5
 Epsilon Progressione 20 Protetto
 Epsilon Progressione 20 Protetto - Edizione 2
 Epsilon Progressione 20 Protetto - Edizione 3
 Epsilon Progressione 20 Protetto - Edizione 4
 Epsilon Progressione 20 Protetto - Edizione 5
 Epsilon Progressione 20 Protetto - Edizione 6
 Epsilon QEquity
 Epsilon QIncome
 Epsilon Qreturn
 Epsilon QValue
 Epsilon Risparmio Aprile 2026
 Epsilon Risparmio Dicembre 2025
 Epsilon Risparmio Luglio 2026
 Epsilon Risparmio Marzo 2026
 Epsilon Risparmio Novembre 2025
 Epsilon Soluzione Obbligazionaria x 4 - Dicembre 2025
 Epsilon STEP 30 Megatrend ESG Dicembre 2027
 Epsilon STEP 30 Megatrend ESG Dicembre 2027 - Edizione 2
 Epsilon STEP 30 Megatrend ESG Giugno 2027
 Epsilon STEP 30 Megatrend ESG Settembre 2027
 Epsilon STEP 30 Megatrend Marzo 2028
 Epsilon Valore Dollaro
 Epsilon Valore Dollaro - Edizione 2
 Eurizon Aggregate Bond Euro 2028
 Eurizon AM Bilanciato Etico
 Eurizon AM Cedola Certa 2025 Epsilon
 Eurizon AM Cedola Certa 2025 Uno
 Eurizon AM Euro Multifund
 Eurizon AM Euro Multifund II
 Eurizon AM Flexible Credit Portfolio
 Eurizon AM Flexible Trilogy
 Eurizon AM Global Multiasset 30

EURIZON CAPITAL SGR S.p.A.

Eurizon AM Global Multiasset II
 Eurizon AM Rilancio Italia TR
 Eurizon AM Ritorno Assoluto
 Eurizon AM TR Megatrend
 Eurizon AM TR Megatrend II
 Eurizon Approccio Contrarian
 Eurizon Azionario Internazionale Etico
 Eurizon Azioni America
 Eurizon Azioni Area Euro
 Eurizon Azioni Energia e Materie Prime
 Eurizon Azioni Europa
 Eurizon Azioni Internazionali
 Eurizon Azioni Italia
 Eurizon Azioni Paesi Emergenti
 Eurizon Azioni PMI Italia
 Eurizon Bilanciato 25 - Edizione 1
 Eurizon Bilanciato 25 - Edizione 2
 Eurizon Bilanciato 25 - Edizione 3
 Eurizon Bilanciato 25 - Edizione 4
 Eurizon Bilanciato 25 - Edizione 5
 Eurizon Bilanciato 25 - Edizione 6
 Eurizon Bilanciato 25 - Edizione 7
 Eurizon Bilanciato 50 - Edizione 1
 Eurizon Bilanciato 50 - Edizione 2
 Eurizon Bilanciato 50 - Edizione 3
 Eurizon Bilanciato 50 - Edizione 4
 Eurizon Bilanciato 50 - Edizione 5
 Eurizon Bilanciato 50 - Edizione 6
 Eurizon Bilanciato 50 - Edizione 7
 Eurizon Bilanciato 75 - Edizione 1
 Eurizon Bilanciato 75 - Edizione 2
 Eurizon Bilanciato 75 - Edizione 3
 Eurizon Bilanciato Euro Multimanager
 Eurizon Circular & Green Economy
 Eurizon Corporate Bond Euro 2028
 Eurizon Credit Bond Opportunities
 Eurizon Credit Opportunities
 Eurizon Crescita Inflazione Dicembre 2026
 Eurizon Crescita Inflazione Settembre 2026
 Eurizon Diversificato Etico
 Eurizon Diversified Income
 Eurizon Diversified Income - Edizione 2
 Eurizon Diversified Income - Edizione 3
 Eurizon Diversified Income - Edizione 4
 Eurizon Diversified Income Strategy
 Eurizon Dynamic Step to Global Trends
 Eurizon ECRA Infrastrutture
 Eurizon ECRA Infrastrutture Eltif
 Eurizon Emerging Leaders ESG 50 - Gennaio 2027
 Eurizon Emerging Leaders ESG 50 - Luglio 2026
 Eurizon Emerging Leaders ESG 50 - Novembre 2026
 Eurizon Emerging Leaders ESG 50 - Settembre 2026
 Eurizon Flessibile Azionario Dicembre 2025
 Eurizon Flessibile Azionario Dicembre 2026

Eurizon Flessibile Azionario Giugno 2026
 Eurizon Flessibile Azionario Giugno 2027
 Eurizon Flessibile Azionario Maggio 2026
 Eurizon Flessibile Azionario Maggio 2027
 Eurizon Flessibile Azionario Marzo 2026
 Eurizon Flessibile Azionario Marzo 2027
 Eurizon Flessibile Azionario Settembre 2026
 Eurizon Global Leaders ESG 50 - Dicembre 2025
 Eurizon Global Leaders ESG 50 - Gennaio 2027
 Eurizon Global Leaders ESG 50 - Giugno 2026
 Eurizon Global Leaders ESG 50 - Luglio 2026
 Eurizon Global Leaders ESG 50 - Marzo 2026
 Eurizon Global Leaders ESG 50 - Marzo 2027
 Eurizon Global Leaders ESG 50 - Novembre 2026
 Eurizon Global Leaders ESG 50 - Settembre 2026
 Eurizon Government Bond Euro 2028
 Eurizon High Income Credit
 Eurizon High Yield Bond Euro 2028
 Eurizon Investi Graduale ESG 30 - Gennaio 2027
 Eurizon Investi Graduale ESG 30 - Marzo 2027
 Eurizon Investo Smart 10
 Eurizon Investo Smart 20
 Eurizon Investo Smart 40
 Eurizon Investo Smart 60
 Eurizon Investo Smart 75
 Eurizon Italia Difesa 95 - Aprile 2027
 Eurizon Italian Fund - ELTIF
 Eurizon Low Volatility - Fondo Speculativo
 Eurizon Market Selection 20
 Eurizon Market Selection 45
 Eurizon Market Selection 75
 Eurizon Multi Alpha - Fondo Speculativo
 Eurizon Multimanager Trend Base
 Eurizon Multimanager Trend Plus
 Eurizon Multimanager Trend Standard
 Eurizon Obbligazionario 18 Mesi - Edizione 2
 Eurizon Obbligazionario Etico
 Eurizon Obbligazioni Cedola
 Eurizon Obbligazioni Corporate Alto Rendimento
 Eurizon Obbligazioni Dollaro Breve Termine
 Eurizon Obbligazioni Emergenti
 Eurizon Obbligazioni Euro

EURIZON CAPITAL SGR S.p.A.

Eurizon Obbligazioni Euro Breve Termine
 Eurizon Obbligazioni Euro Corporate
 Eurizon Obbligazioni Euro Corporate Breve Termine
 Eurizon Obbligazioni Euro High Yield
 Eurizon Obbligazioni Finanziarie 5 anni - Edizione 1-2026
 Eurizon Obbligazioni Internazionali
 Eurizon Obbligazioni Valuta Attiva Dicembre 2025
 Eurizon Obbligazioni Valuta Attiva Giugno 2026
 Eurizon Obbligazioni Valuta Attiva Marzo 2026
 Eurizon Obiettivo Risparmio
 Eurizon Obiettivo Valore
 Eurizon Opportunità Obbligazionaria Plus Dicembre 2027
 Eurizon Opportunità Obbligazionaria Plus Dicembre 2028
 Eurizon Opportunità Obbligazionaria Plus Dicembre 2029
 Eurizon Opportunità Obbligazionaria Plus Giugno 2028
 Eurizon Opportunità Obbligazionaria Plus Giugno 2029
 Eurizon Opportunità Obbligazionaria Plus Marzo 2028
 Eurizon Opportunità Obbligazionaria Plus Marzo 2029
 Eurizon Opportunità Obbligazionaria Plus Marzo 2030
 Eurizon Opportunità Obbligazionaria Plus Settembre 2028
 Eurizon Opportunità Obbligazionaria Plus Settembre 2029
 Eurizon Opportunità Obbligazionaria Valore - Edizione 1-2025
 Eurizon Orizzonte Protetto 5 anni - Edizione 1-2025
 Eurizon PIR Italia - ELTIF
 Eurizon PIR Italia 30
 Eurizon PIR Italia Azioni
 Eurizon PIR Italia Obbligazioni
 Eurizon PIR Obbligazionario
 Eurizon PIR Obbligazionario - Edizione 10
 Eurizon PIR Obbligazionario - Edizione 11
 Eurizon PIR Obbligazionario - Edizione 12
 Eurizon PIR Obbligazionario - Edizione 13
 Eurizon PIR Obbligazionario - Edizione 2
 Eurizon PIR Obbligazionario - Edizione 3
 Eurizon PIR Obbligazionario - Edizione 4
 Eurizon PIR Obbligazionario - Edizione 5
 Eurizon PIR Obbligazionario - Edizione 6
 Eurizon PIR Obbligazionario - Edizione 7
 Eurizon PIR Obbligazionario - Edizione 8
 Eurizon PIR Obbligazionario - Edizione 9
 Eurizon Private Allocation Moderate
 Eurizon Private Allocation Plus
 Eurizon Private Allocation Start
 Eurizon Profilo Flessibile Difesa
 Eurizon Profilo Flessibile Difesa II
 Eurizon Profilo Flessibile Difesa III
 Eurizon Profilo Flessibile Equilibrio
 Eurizon Profilo Flessibile Sviluppo
 Eurizon Progetto Italia 20
 Eurizon Progetto Italia 40
 Eurizon Progetto Italia 70
 Eurizon Progressione 25
 Eurizon Progressione 50
 Eurizon Progressione 50 - Edizione 2
 Eurizon Progressione Azionaria 25 - Edizione 2
 Eurizon Progressione Azionaria 25 - Edizione 3
 Eurizon Progressione Azionaria 25 - Edizione 4
 Eurizon Progressione Azionaria 25 - Edizione 5
 Eurizon Progressione Azionaria 50 - Edizione 3
 Eurizon Progressione Azionaria 50 - Edizione 4
 Eurizon Progressione Azionaria 50 - Edizione 5
 Eurizon Progressione Azionaria 50 - Edizione 6
 Eurizon Recovery Leaders ESG 40 - Dicembre 2025
 Eurizon Reddito Diversificato
 Eurizon Rendimento Diversificato
 Eurizon Rendimento Diversificato Marzo 2028
 Eurizon Rendita
 Eurizon Riserva 2 anni
 Eurizon Selection Credit Bonds
 Eurizon Soluzione 10
 Eurizon Soluzione 40
 Eurizon Soluzione 60
 Eurizon Soluzione Protetta Imprese 1 anno - Edizione 1-2025
 Eurizon Soluzione Protetta Imprese 1 anno - Edizione 1-2026
 Eurizon Soluzione Protetta Imprese 1 anno - Edizione 2-2025
 Eurizon Soluzione Protetta Imprese 1 anno - Edizione 3-2025
 Eurizon Soluzione Protetta Imprese 1 anno - Edizione 4-2025
 Eurizon Soluzione Protetta Imprese 1 anno - Edizione 5-2025
 Eurizon Soluzione Protetta Imprese 1 anno - Edizione 6-2025
 Eurizon Soluzione Protetta Imprese 1 anno - Edizione 7-2025
 Eurizon Soluzione Protetta Imprese 1 anno - Edizione 8-2025
 Eurizon Soluzione Protetta Riserva - Edizione 1-2025
 Eurizon Soluzione Protetta Riserva - Edizione 1-2026
 Eurizon Soluzione Protetta Riserva - Edizione 2-2025
 Eurizon Soluzione Protetta Riserva - Edizione 3-2025
 Eurizon Soluzione Protetta Riserva - Edizione 4-2025
 Eurizon Soluzione Top Trend Protetta 5 anni - Edizione 1-2025
 Eurizon Soluzione Top Trend Protetta 5 anni - Edizione 1-2026
 Eurizon Soluzione Top Trend Protetta 5 anni - Edizione 2-2025
 Eurizon Soluzione Top Trend Protetta 5 anni - Edizione 3-2025
 Eurizon STEP 50 Futuro Sostenibile ESG Dicembre 2027
 Eurizon STEP 50 Futuro Sostenibile ESG Giugno 2027

EURIZON CAPITAL SGR S.p.A.

Eurizon STEP 50 Futuro Sostenibile ESG Marzo 2027
 Eurizon STEP 50 Futuro Sostenibile ESG Marzo 2028
 Eurizon STEP 50 Futuro Sostenibile ESG Settembre 2027
 Eurizon STEP 50 Global Leaders ESG Giugno 2027
 Eurizon STEP 50 Global Leaders ESG Settembre 2027
 Eurizon STEP 50 Obiettivo Net Zero Dicembre 2027
 Eurizon STEP 50 Obiettivo Net Zero Giugno 2028
 Eurizon STEP 50 Obiettivo Net Zero Marzo 2028
 Eurizon STEP 70 PIR Italia Giugno 2027
 Eurizon Step to Emerging Markets Top Brands
 Eurizon Step to Global Trends
 Eurizon Strategia Credito 3 anni - Edizione 1-2025
 Eurizon Strategia Credito 3 anni - Edizione 2-2025
 Eurizon Strategia Credito 3 anni - Edizione 3-2025
 Eurizon Strategia Credito 3 anni - Edizione 4-2025
 Eurizon Strategia Inflazione Dicembre 2027
 Eurizon Strategia Inflazione Gennaio 2027
 Eurizon Strategia Inflazione Giugno 2026
 Eurizon Strategia Inflazione Giugno 2027
 Eurizon Strategia Inflazione Giugno 2028
 Eurizon Strategia Inflazione Luglio 2026
 Eurizon Strategia Inflazione Marzo 2026
 Eurizon Strategia Inflazione Marzo 2027
 Eurizon Strategia Inflazione Marzo 2028
 Eurizon Strategia Inflazione Novembre 2026
 Eurizon Strategia Inflazione Settembre 2026
 Eurizon Strategia Inflazione Settembre 2027
 Eurizon Strategia Obbligazionaria 5 anni - Edizione 1-2025
 Eurizon Strategia Obbligazionaria 5 anni - Edizione 1-2026
 Eurizon Strategia Obbligazionaria 5 anni - Edizione 2-2025
 Eurizon Strategia Obbligazionaria 5 anni - Edizione 3-2025
 Eurizon Strategia Obbligazionaria High Yield 5 anni - Edizione 1-2025
 Eurizon Strategia Obbligazionaria High Yield 5 anni - Edizione 2-2025
 Eurizon Strategia Obbligazionaria High Yield 5 anni - Edizione 3-2025
 Eurizon Target Credit
 Eurizon Target Portfolio 2028
 Eurizon Target Solution 40 - Edizione 2
 Eurizon Target Solution 40 - Settembre 2028
 Eurizon Target Solution 40 Plus - Edizione 1
 Eurizon Target Solution 40 Plus - Edizione 2
 Eurizon Target Solution 40 Plus - Edizione 3
 Eurizon Target Solution 40 Plus - Edizione 4
 Eurizon Team 1
 Eurizon Team 2
 Eurizon Team 3
 Eurizon Team 4
 Eurizon Team 5
 Eurizon Tesoreria Euro
 Eurizon Thematic Opportunities ESG 50 - Luglio 2026

Eurizon Top Recovery ESG Gennaio 2026
 Eurizon Valore Obbligazionario 3 anni - Edizione 1
 Eurizon Valore Obbligazionario 3 anni - Edizione 2
 Eurizon Valore Obbligazionario 3 anni - Edizione 3
 Eurizon Valore Obbligazionario 3 anni - Edizione 4
 Eurizon Valore Obbligazionario 3 anni - Edizione 5
 Eurizon Valore Obbligazionario 3 anni - Edizione 6
 Eurizon Valore Obbligazionario 3 anni - Edizione 7
 FAI - PRIVATE MARKETS INSIGHT FUND II - FONDO FEEDER
 Fal Mercati Privati Europei
 FAI Mercati Privati Globali
 FAI MERCATI PRIVATI OPPORTUNITÀ REALI
 FAI Mercati Privati Sostenibili
 Fideuram Alternative Investments - Private Debt Special Opportunities Fund
 Fideuram Alternative Investments - Private Markets Insight Fund
 Fideuram Bilanciato
 Fideuram Italia
 Fideuram Master Selection Balanced
 Fideuram Master Selection Equity Global
 Fideuram Master Selection Equity Global Emerging Markets
 Fideuram Risparmio Attivo
 Piano Azioni Italia
 Piano Bilanciato Italia 30
 Piano Bilanciato Italia 50
 Target Bond 2028
 Target Rendimento

IL DEPOSITARIO

Il Depositario del Fondo è “State Street Bank International GmbH - Succursale Italia” (di seguito, il “Depositario”), via Ferrante Aporti 10, Milano, iscritta al n. 5757 dell’Albo delle Banche tenuto dalla Banca d’Italia e aderente al Fondo di Protezione dei Depositi dell’associazione delle banche tedesche.

Il Depositario adempie agli obblighi di custodia degli strumenti finanziari ad esso affidati e alla verifica della proprietà nonché alla tenuta delle registrazioni degli altri beni. Il Depositario, se non sono affidate a soggetti diversi, detiene altresì le disponibilità liquide del Fondo e nell’esercizio delle proprie funzioni:

- accerta la legittimità delle operazioni di vendita, emissione, riacquisto, rimborso e annullamento delle quote del Fondo, nonché la destinazione dei redditi dello stesso;
- accerta la correttezza del calcolo del valore delle quote del Fondo;
- accerta che nelle operazioni relative al Fondo la controprestazione sia rimessa nei termini d’uso;
- esegue le istruzioni del Gestore se non sono contrarie alla legge, al Regolamento o alle prescrizioni degli Organi di Vigilanza.

SOGGETTI CHE PROCEDONO AL COLLOCAMENTO

Il collocamento delle quote del Fondo è stato effettuato dalla Società di Gestione che opera esclusivamente presso la propria sede sociale, per il tramite del seguente soggetto:

a) Banche

Intesa Sanpaolo S.p.A..

FONDO COMUNE D'INVESTIMENTO

Il fondo "EURIZON BILANCIATO 50 - EDIZIONE 6" è stato istituito in data 25 giugno 2025, ai sensi del Regolamento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015 in materia di gestione collettiva del risparmio come successivamente modificato. Il Regolamento del Fondo non è stato sottoposto all'approvazione specifica della Banca d'Italia in quanto rientra nei casi in cui l'approvazione si intende rilasciata in via generale. Il Fondo è operativo dal 22 luglio 2025.

La sottoscrizione delle quote del Fondo è effettuata esclusivamente durante il "Periodo di Sottoscrizione", compreso tra il 22 luglio 2025 e il 21 ottobre 2025.

La durata del Fondo è fissata al 31 dicembre 2035 salvo proroga. La scadenza del ciclo di investimento del Fondo è stabilita al 31 dicembre 2030.

Entro i 12 mesi successivi alla scadenza del ciclo di investimento, il Fondo sarà oggetto di fusione per incorporazione nel fondo "Eurizon Soluzione 40" ovvero in altro fondo caratterizzato da una politica di investimento omogenea o comunque compatibile rispetto a quella perseguita dal fondo "Eurizon Soluzione 40", nel rispetto della disciplina vigente in materia di operazioni di fusione tra fondi.

Ai partecipanti al Fondo sarà preventivamente fornita apposita e dettagliata informativa in merito all'operazione di fusione; i medesimi partecipanti potranno in ogni caso richiedere, a partire dal 22 ottobre 2028, il rimborso delle quote possedute senza applicazione di alcuna commissione.

Il Fondo, denominato in euro, è del tipo a capitalizzazione dei proventi. I proventi realizzati non vengono pertanto distribuiti ai partecipanti, ma restano compresi nel patrimonio del Fondo.

La partecipazione al Fondo si realizza attraverso la sottoscrizione di quote o il loro successivo acquisto a qualsiasi titolo. La sottoscrizione di quote può avvenire solo a fronte del versamento di un importo corrispondente al valore delle quote di partecipazione.

I partecipanti al Fondo possono, in qualsiasi momento, chiedere alla SGR il rimborso totale o parziale delle quote possedute.

Il rimborso può avvenire a mezzo bonifico ovvero a mezzo assegno circolare o bancario non trasferibile all'ordine del richiedente.

Il valore del rimborso è determinato in base al valore unitario delle quote del giorno di ricezione della domanda da parte della SGR. Quando nel giorno di ricezione della domanda non è prevista la valorizzazione del Fondo, il valore del rimborso è determinato in base al primo valore del Fondo successivamente determinato.

La SGR provvede, tramite il Depositario, al pagamento dell'importo nel più breve tempo possibile e non oltre il termine di quindici giorni dalla data in cui la domanda è pervenuta, salvi i casi di sospensione del diritto di rimborso.

Caratteristiche del Fondo

Il Fondo di tipo aperto, rientrante nell'ambito di applicazione della Direttiva 2009/65/CE come successivamente modificata ed integrata, appartiene alla categoria "Bilanciati".

In relazione allo stile gestionale adottato dal Fondo non è possibile individuare un benchmark coerente con i rischi connessi con la politica di investimento del Fondo.

Il Fondo, di tipo bilanciato obbligazionario, adotta una politica di investimento fondata su una durata predefinita, leggermente superiore a 5 anni. La scadenza del ciclo di investimento del Fondo è stabilita al 31 dicembre 2030.

Gli investimenti sono effettuati in strumenti finanziari di natura obbligazionaria, monetaria ed azionaria.

Con riferimento all'esposizione obbligazionaria/monetaria, gli investimenti sono effettuati principalmente in strumenti finanziari di emittenti governativi, organismi sovranazionali/agenzie. Gli investimenti in strumenti finanziari di natura obbligazionaria e/o monetaria di emittenti societari non possono superare il 20% del totale delle attività del Fondo.

Con riferimento all'esposizione azionaria, è previsto un accrescimento progressivo della stessa nel corso dei primi 9 mesi del ciclo di investimento del Fondo. In particolare:

- dal 22 ottobre 2025 al 31 gennaio 2026, l'esposizione azionaria non potrà superare il 35% del totale delle attività;
 - dal 1° febbraio 2026 al 30 aprile 2026, l'esposizione azionaria sarà compresa tra il 10% ed il 50% del totale delle attività;
 - dal 1° maggio 2026 al 31 luglio 2026, l'esposizione azionaria sarà compresa tra il 20% ed il 60% del totale delle attività.
- Dal 1° agosto 2026 al 31 dicembre 2030, l'esposizione azionaria sarà compresa tra il 30% ed il 70% del totale delle attività del Fondo.

Dal 1° gennaio 2031, l'esposizione azionaria sarà compresa tra il 20% ed il 60% del totale delle attività.

La durata media finanziaria (duration) del Fondo è inferiore a 8 anni. L'esposizione a valute diverse dall'euro può raggiungere l'80% del totale delle attività del Fondo.

Il Fondo può inoltre investire:

- in strumenti finanziari di natura obbligazionaria/monetaria di emittenti diversi da quelli italiani aventi rating inferiore ad investment grade o privi di rating, fino al 10% del totale delle attività. Non è previsto alcun limite con riguardo al merito di credito degli emittenti italiani;
- in strumenti finanziari di emittenti di Paesi Emergenti, fino al 10% del totale delle attività;
- in depositi bancari denominati in qualsiasi valuta, fino al 30% del totale delle attività;
- in parti di OICVM e FIA aperti non riservati, principalmente collegati, compatibili con la politica di investimento del Fondo, fino al 70% del totale delle attività. Gli investimenti in parti di FIA aperti non riservati non possono comunque complessivamente superare il 10% del totale delle attività.

Il Fondo utilizza strumenti finanziari derivati per finalità di copertura dei rischi e per finalità diverse da quelle di copertura. L'esposizione complessiva in strumenti finanziari derivati non può essere superiore al valore complessivo netto del Fondo e deve risultare coerente con la politica di investimento. Tale esposizione è calcolata secondo il metodo degli impegni, secondo quanto stabilito nella disciplina di vigilanza.

La SGR adotta uno stile di gestione attivo. In particolare, gli strumenti finanziari sono selezionati mediante una logica di gestione fondamentale, che si basa sulle previsioni circa le prospettive reddituali e patrimoniali degli emittenti e sull'analisi macroeconomica relativa all'evoluzione dei tassi di interesse, al ciclo economico e alle politiche fiscali.

La scelta degli OICR è effettuata attraverso processi di valutazione di natura quantitativa e qualitativa, tenuto conto della specializzazione del gestore e dello stile di gestione adottato, nonché delle caratteristiche degli strumenti finanziari sottostanti. Gli OICR sono selezionati principalmente tra quelli gestiti dalla Società di Gestione e da altre Società del Gruppo (OICR "collegati"). Possono essere altresì effettuati investimenti in OICR gestiti da altre primarie società, selezionati sulla base della qualità e persistenza dei risultati e della trasparenza nella comunicazione, nonché della solidità del processo d'investimento valutato da un apposito team di analisi.

Durante il ciclo di investimento, nella selezione degli strumenti finanziari (compresi gli OICR) vengono considerate anche informazioni di natura ambientale, sociale e di governo societario.

Il Fondo promuove caratteristiche di natura ambientale e/o sociale nel rispetto di pratiche di buon governo societario, ai sensi dell'art. 8 del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27/11/2019 e successive modifiche.

A prescindere dagli orientamenti di investimento specifici del Fondo, resta comunque ferma la facoltà di:

- effettuare investimenti in strumenti finanziari non quotati, nei limiti previsti dalle vigenti disposizioni normative;
- detenere liquidità per esigenze di tesoreria;
- assumere, in relazione all'andamento dei mercati finanziari o ad altre specifiche situazioni congiunturali, scelte per la tutela dell'interesse dei partecipanti, che si discostino dalle politiche d'investimento.

Il Fondo può inoltre:

- acquistare titoli di società finanziate da società del Gruppo di appartenenza della SGR;
- negoziare strumenti finanziari con altri patrimoni gestiti dalla SGR;
- investire in parti di altri OICR gestiti dalla SGR o da altre società alla stessa legate tramite controllo comune o con una considerevole partecipazione diretta o indiretta.

La SGR ha facoltà di effettuare operazioni in divise estere (es. acquisti e vendite a pronti ed a termine, ecc.) ed utilizzare strumenti di copertura del rischio di cambio, coerentemente con la politica di investimento del Fondo. La SGR ha inoltre la facoltà di utilizzare tecniche di gestione efficiente del portafoglio (quali ad esempio operazioni di pronti contro termine, riporti, prestito titoli ed altre operazioni assimilabili) coerentemente con la politica di investimento del Fondo e nel rispetto dei limiti e delle condizioni stabilite dalle vigenti disposizioni normative.

Spese ed oneri a carico del Fondo

Le spese a carico del Fondo sono:

- la commissione di collocamento, nella misura del 2,00%, applicata sull'importo risultante dal numero di quote in circolazione al termine del "Periodo di Sottoscrizione" per il valore unitario iniziale della quota del Fondo (pari a 5 euro). Tale commissione è imputata al Fondo e prelevata in un'unica soluzione al termine del "Periodo di Sottoscrizione" ed è ammortizzata linearmente entro i 3 anni successivi a tale data mediante addebito giornaliero sul valore complessivo netto del Fondo;

- la provvigione di gestione a favore della SGR, calcolata ogni giorno di valorizzazione sul valore complessivo netto del Fondo. La provvigione di gestione è prelevata mensilmente dalle disponibilità del Fondo stesso il primo giorno di calcolo

del valore unitario della quota del mese successivo a quello di riferimento. La provvigione di gestione, su base annua, è pari a:

- 0,50% durante il I anno del ciclo di investimento;
- 0,80% durante il II e III anno del ciclo di investimento;
- 1,35% durante il IV e il V anno del ciclo di investimento e periodo pre fusione.

Nel "Periodo di Sottoscrizione", la provvigione di gestione è stata pari allo 0,30% su base annua, calcolata e prelevata secondo le modalità di cui sopra;

- il costo per il calcolo del valore della quota del Fondo, nella misura massima dello 0,04% su base annua, calcolato ogni giorno di valorizzazione sul valore complessivo netto del Fondo e prelevato mensilmente dalle disponibilità di quest'ultimo il primo giorno di calcolo del valore unitario della quota del mese successivo a quello di riferimento;

- la provvigione di incentivo a favore della SGR ("modello a benchmark"), pari al 20% della differenza maturata nel periodo intercorrente tra il 1° gennaio e il 31 dicembre di ogni anno ("esercizio contabile") tra l'incremento percentuale del valore della quota e l'incremento percentuale del valore del parametro di riferimento relativi al medesimo periodo. La provvigione è applicata fino alla scadenza del ciclo di investimento previsto per ciascun Fondo (31 dicembre 2030) e viene calcolata sul minore ammontare tra il valore complessivo netto medio del Fondo nell'esercizio contabile e il valore complessivo netto del Fondo disponibile nel giorno di calcolo.

Il calcolo della commissione è eseguito ogni giorno di valorizzazione, accantonando un rateo che fa riferimento all'extraperformance maturata rispetto all'ultimo giorno dell'esercizio contabile precedente.

Ogni giorno di valorizzazione, ai fini del calcolo del valore complessivo del Fondo, la SGR accredita al Fondo l'accantonamento del giorno precedente e addebita quello del giorno cui si riferisce il calcolo.

La commissione viene prelevata il primo giorno lavorativo successivo alla chiusura di ciascun esercizio contabile.

La SGR avrà diritto a percepire tale provvigione di incentivo solo se qualsiasi sottoperformance del Fondo rispetto al parametro di riferimento subita nel periodo di riferimento della performance sia recuperata (c.d. recupero delle perdite). Il periodo di riferimento decorre dal 1° gennaio 2026 per i cinque anni successivi a tale data. Eventuali extraperformance possono essere utilizzate una volta sola per compensare le perdite pregresse.

Il parametro di riferimento è:

50% JP Morgan Emu Government Bond Index,

50% MSCI World in euro.

Il raffronto delle variazioni del valore della quota con l'andamento del parametro di riferimento sarà riportato nella relazione annuale dei Fondi.

Ai fini del computo della provvigione di incentivo eventuali errori del parametro di riferimento rilevano solo se resi pubblici dal soggetto indipendente che provvede alla sua determinazione, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del parametro stesso. Nel caso in cui l'errore sia reso pubblico, decorsi i suddetti 60 giorni, la SGR, il Fondo e i suoi partecipanti rinunciano agli eventuali crediti che deriverebbero dall'applicazione del parametro corretto.

E' previsto un fee cap al compenso della SGR pari, per ciascun Fondo, alla provvigione di gestione fissa a cui si aggiunge il 100% della stessa; quest'ultima percentuale costituisce il massimo prelevabile a titolo di provvigione di incentivo.

- il compenso riconosciuto al Depositario per l'incarico svolto, nella misura massima dello 0,031% su base annua, calcolato ogni giorno di valorizzazione sul valore complessivo netto del Fondo;

- le spese di pubblicazione del valore unitario delle quote e dei prospetti periodici del Fondo;

- le spese degli avvisi inerenti alla liquidazione del Fondo, alla disponibilità dei prospetti periodici nonché alle modifiche del Regolamento richieste da mutamenti della legge ovvero delle disposizioni di vigilanza;

- gli oneri della stampa dei documenti destinati al pubblico nonché gli oneri derivanti dagli obblighi di comunicazione alla generalità dei partecipanti, purché tali oneri non attengano a propaganda e a pubblicità o comunque al collocamento delle quote del Fondo;

- le spese per la revisione della contabilità e dei rendiconti del Fondo, ivi compreso quello finale di liquidazione;

- gli oneri finanziari per i debiti assunti dal Fondo e le spese connesse;

- le spese legali e giudiziarie sostenute nell'esclusivo interesse del Fondo;

- il contributo di vigilanza dovuto alla Consob nonché alle Autorità estere competenti, per lo svolgimento dell'attività di controllo e di vigilanza. Tra tali spese non sono in ogni caso comprese quelle relative alle procedure di commercializzazione del Fondo nei paesi diversi dall'Italia;

- i costi connessi con l'acquisizione e la dismissione delle attività del Fondo (es.: oneri di intermediazione inerenti alla compravendita di strumenti finanziari o di parti di OICR, all'investimento in depositi bancari nonché gli oneri connessi alla partecipazione agli OICR oggetto dell'investimento);

- gli oneri fiscali di pertinenza del Fondo.

Il pagamento delle suddette spese, salvo quanto diversamente indicato, è disposto dalla SGR mediante prelievo dalla disponibilità del Fondo con valuta non antecedente a quella del giorno di effettiva erogazione.

In caso di investimento in OICR collegati, sul Fondo acquirente non vengono fatte gravare spese e diritti di qualsiasi natura relativi alla sottoscrizione e al rimborso delle parti degli OICR acquisiti. La SGR deduce dal proprio compenso, fino a concorrenza dello stesso, la remunerazione complessiva (provvigione di gestione, di incentivo, ecc.) percepita dal gestore degli OICR "collegati".

Regime fiscale

La SGR, ai sensi della Legge 10/2011, applica una ritenuta sul reddito realizzato direttamente in capo ai partecipanti.

La ritenuta viene applicata nella misura del 26%. La quota parte dei redditi riconducibile all'investimento in titoli governativi italiani ed equiparati e in obbligazioni emesse da Stati esteri white list e loro enti territoriali partecipa in misura ridotta, per il 48,08% del relativo ammontare al reddito fiscalmente imponibile. I proventi riferibili ai titoli pubblici italiani ed equiparati sono determinati proporzionalmente alla percentuale media dell'attivo investita direttamente, o indirettamente per il tramite di altri organismi di investimento.

Tale percentuale media viene aggiornata con cadenza semestrale e decorre dal 1° gennaio e dal 1° luglio di ciascun anno solare. Il relativo dato è disponibile sul sito internet della SGR, nella sezione dedicata alla fiscalità.

Il reddito imponibile in capo al partecipante corrisponde ai proventi distribuiti in costanza di partecipazione al Fondo o alla differenza tra il valore di rimborso, di liquidazione o di cessione delle quote e il costo medio ponderato di sottoscrizione o acquisto delle quote medesime, rilevati dai prospetti periodici. Tra le operazioni di rimborso sono comprese anche quelle realizzate mediante operazioni di spostamento tra Fondi. La ritenuta è applicata anche nell'ipotesi di trasferimento delle quote a rapporti di custodia, amministrazione o gestione intestati a soggetti diversi dagli intestatari dei rapporti di provenienza, incluse le operazioni di trasferimento avvenute per successione o donazione.

Nel caso in cui il partecipante realizzi una perdita, tale minusvalenza può essere portata dal partecipante in diminuzione di plusvalenze realizzate su altri titoli, nel medesimo periodo d'imposta o entro il quarto successivo.

Durata dell'esercizio contabile

L'esercizio contabile del Fondo ha durata annuale e si chiude l'ultimo giorno di valorizzazione del mese di dicembre di ogni anno.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Scenario Macroeconomico

Nel periodo di riferimento (1° gennaio 2025 - 30 dicembre 2025) le tematiche commerciali e le misure economiche introdotte dall'amministrazione statunitense hanno rappresentato gli elementi più rilevanti sui mercati finanziari. All'interno di questo scenario, molta attenzione da parte degli investitori è stata riservata anche alle tematiche fiscali, con le nuove misure espansive presentate negli USA e in Europa.

Più in dettaglio, nel primo trimestre del 2025 l'amministrazione Trump ha annunciato una serie di dazi che sono stati successivamente rimossi o posticipati, indicando nel 2 aprile la data per la definizione dell'entità e delle modalità di implementazione della nuova politica commerciale americana. Più che in termini sostanziali, la questione dei dazi ha avuto un impatto sulle aspettative e sulla fiducia di aziende e consumatori, mettendo in dubbio i futuri investimenti. A questo, poi, si è aggiunto l'annuncio in Cina di un nuovo strumento di intelligenza artificiale (IA) a costi più contenuti, che, da un lato, ha rilanciato il settore tecnologico cinese, ma dall'altro ha messo in discussione le elevate valutazioni delle aziende del settore tecnologico statunitense, fino a quel momento in una posizione di sostanziale monopolio sul tema IA. Negli USA i dati macro del primo trimestre sono risultati ancora solidi, con un mercato del lavoro stabile e un'inflazione che ha ripreso la discesa. Dati macro che hanno avuto, comunque, un ruolo marginale rispetto alla volatilità generata dagli annunci e dalle decisioni della nuova amministrazione USA in tema di dazi commerciali. Differente la situazione in Cina ed Europa, dove sono stati annunciati importanti piani di espansione fiscale per fronteggiare, soprattutto, la nuova politica tariffaria dell'amministrazione Trump. L'Unione Europea ha annunciato un piano per il finanziamento della difesa comune, mentre in Germania la nuova coalizione di governo ha presentato un importante piano fiscale per la difesa e per le infrastrutture, ma, soprattutto, ha rimosso la regola costituzionale del tetto al debito. In Cina sono proseguiti gli stimoli per rilanciare i consumi con la finalità principale di ridurre i potenziali effetti negativi dei nuovi dazi americani. Dal lato della politica monetaria, negli Stati Uniti la Fed ha confermato la pausa negli interventi sui tassi d'interesse, posticipando eventuali tagli ai mesi successivi; in Eurozona la BCE ha effettuato due tagli dei tassi, mostrandosi però propensa a rallentare il ritmo per i mesi futuri. Nell'ambito dei temi geopolitici, i colloqui di pace condotti dagli USA per favorire una risoluzione del conflitto fra Russia e Ucraina hanno contribuito ad un calo del prezzo del petrolio.

Il secondo trimestre dell'anno si è aperto con un picco di volatilità sui mercati finanziari, legato all'introduzione di una serie di dazi commerciali molto elevati da parte dell'amministrazione Trump. Successivamente la volatilità ha iniziato a ridursi, fino a rientrare del tutto sui livelli precedenti, quando il presidente USA ha sospeso la maggior parte dei dazi introdotti nel "Liberation Day" e ha avviato una serie di negoziati bilaterali con i Paesi coinvolti. Le trattative con diversi Paesi non hanno prodotto nell'immediato un accordo finale, ma il mercato ha accolto positivamente l'approccio più costruttivo dell'amministrazione statunitense. Nel corso del trimestre il tema legato alle trattative commerciali ha lasciato spazio a quello relativo alle manovre di espansione fiscale negli USA e in Europa. Negli USA, infatti, la volatilità generatasi dall'approccio di Trump nella gestione delle finanze pubbliche è rientrata via via che la nuova legge di bilancio veniva rivista dalle due Camere, in vista dell'approvazione finale. In Europa, l'annunciata manovra di espansione fiscale tedesca è giunta in Parlamento, mentre il piano di innalzamento della spesa militare dei Paesi NATO si è tradotto in un accordo di massima per un aumento al 5% del PIL della spesa destinata alla difesa. Nel mese di giugno l'attacco israeliano e americano ai siti nucleari iraniani ha innescato una nuova fase di temporanea volatilità, che si è tradotta in un aumento del prezzo del petrolio. Il prezzo è poi sceso, una volta che l'evoluzione della crisi ha escluso l'interessamento delle infrastrutture petrolifere. Alla fine del trimestre, infatti, il petrolio è tornato in area 66 dollari al barile. I dati macro hanno mostrato un'inflazione in calo sia negli USA che in Eurozona, oltre ad una buona resilienza sia della crescita statunitense, fortemente esposta al tema delle tariffe commerciali, che di quella europea. La fiducia di imprese e consumatori è stata messa alla prova dall'incertezza legata alle tariffe, ma si è confermata solida, così come il mercato del lavoro americano, capace di allontanare lo scenario di un brusco rallentamento. In tale contesto, la Fed ha confermato la pausa negli interventi sui tassi d'interesse, mentre la BCE ha effettuato altri due tagli dei tassi.

Nel terzo trimestre del 2025 il raggiungimento di accordi bilaterali tra gli USA e i suoi principali partner commerciali ha contribuito a ridurre in modo sostanziale la volatilità sui mercati. Negli USA la formale approvazione del nuovo piano di espansione fiscale ha dato sostegno alle attese sulla tenuta del quadro macro, che ha beneficiato anche degli ottimi risultati aziendali, in particolare, di quelli del settore tecnologico. Le attese circa la tenuta dell'economia statunitense non hanno risentito del marginale rallentamento del mercato del lavoro, registrato tra agosto e settembre, e neppure della revisione al ribasso dei dati relativi ai mesi precedenti. La pronta reazione della Fed, che è intervenuta riprendendo il taglio dei tassi, è stata sufficiente a rassicurare gli investitori sulla tenuta del ciclo economico. La Fed, infatti, nella riunione di settembre ha effettuato un taglio da 25 punti base e ne ha stimati altri due entro la fine dell'anno, subordinandoli, però, all'andamento del quadro macro. Il mercato del lavoro USA è apparso piuttosto volatile e ha mostrato una certa discrepanza con la forza evidenziata dagli altri indicatori economici. L'inflazione, invece, ha mostrato una tendenziale stabilizzazione intorno al 3% su base annua, senza dare i temuti segni di incremento legati all'introduzione dei dazi. In Europa, la BCE ha introdotto una pausa nei tagli alla luce di un quadro macro resiliente. Sullo sfondo sono rimaste le incertezze politiche francesi e le attese per l'implementazione dell'annunciato piano di espansione fiscale tedesco. Nel trimestre la Cina ha consolidato il proprio quadro macroeconomico, tuttavia, per il raggiungimento

del target di crescita previsto pari al 5% su base annua sono cresciute le attese per ulteriori interventi espansivi.

Nel quarto trimestre del 2025 è proseguito il consolidamento degli accordi commerciali tra gli USA e i suoi partner commerciali. Gli accordi commerciali tra USA e Cina hanno visto il riaccendersi di una fase di temporanea volatilità, poi rientrata una volta ottenuta un'ulteriore fase di tregua, propedeutica al raggiungimento di un accordo definitivo. Negli USA il confronto politico tra Democratici e Repubblicani ha portato allo "shutdown", vale a dire la sospensione delle attività governative non essenziali. Lo "shutdown" ha sorpreso per la sua durata (il più lungo della storia con 43 giorni), ma non ha prodotto sostanziali impatti sull'economia USA, al netto di dati macro pubblicati con notevole ritardo. Questo ha in parte aumentato l'incertezza degli investitori circa l'effettivo stato di salute dell'economia americana. L'incertezza, però, si è progressivamente ridotta con la pubblicazione dei dati che hanno evidenziato un quadro di crescita solida, caratterizzato dal consolidamento di un percorso di riduzione dell'inflazione, senza le temute nuove pressioni sui prezzi derivanti dai dazi commerciali, e da un mercato del lavoro che, pur restando positivo nel suo complesso, ha mostrato un marginale indebolimento rispetto agli anni precedenti. L'applicazione dell'intelligenza artificiale a diversi settori dell'economia, infatti, sta rimodulando la composizione del quadro occupazionale statunitense. L'indebolimento del mercato del lavoro ha visto la reazione della Fed, che nell'ultimo trimestre dell'anno ha effettuato due ulteriori tagli dei tassi per dare sostegno all'economia. In Europa la prospettiva dell'implementazione del piano di espansione fiscale tedesco, unita alle attese per gli sviluppi dei negoziati di pace tra Russia e Ucraina, ha rappresentato un fattore di sostegno. Le difficoltà politiche francesi nell'approvare la legge di bilancio non hanno avuto riflessi sugli altri Paesi. Tra questi, da evidenziare il consolidamento dei conti pubblici italiani, premiato anche dalle agenzie di rating. La BCE ha confermato la fase di pausa, pronta a sostenere l'economia nel caso di un deterioramento del quadro macro. La Cina, alle prese con nuove prospettive commerciali, vista la riduzione delle esportazioni nei confronti degli USA a causa dei dazi, ha concentrato i propri sforzi verso un maggiore incremento dei consumi interni.

Analizzando l'andamento dei mercati finanziari, nella prima parte dell'anno, all'interno di un contesto nel quale è prevalsa l'incertezza circa le scelte di politica economica e commerciale della nuova amministrazione USA, i tassi statunitensi hanno evidenziato un trend di discesa abbastanza uniforme. Nelle giornate successive al "Liberation Day", i tassi statunitensi hanno cominciato a salire, soprattutto, sulle parti più lunghe della curva, a segnalare una maggiore prudenza degli investitori nei confronti del ruolo di "safe haven" (vale a dire attività che tende a non perdere il proprio valore nelle fasi di forte tensione sui mercati) dei Treasury. Le pressioni di vendita sui titoli governativi americani si sono ridotte nella seconda parte di aprile, ma a maggio, soprattutto, i tassi a lungo termine hanno ripreso a salire trainati dal declassamento del rating sovrano degli USA da parte di Moody's e dalle crescenti preoccupazioni sulla sostenibilità fiscale del Paese. In seguito, le tensioni sui titoli governativi americani si sono parzialmente stemperate e i tassi hanno evidenziato, dapprima, un movimento più laterale e, successivamente, soprattutto nel mese di agosto una fase di discesa più marcata. Questo movimento è stato supportato dalle crescenti aspettative di un taglio dei tassi della Fed, dopo i primi segnali di indebolimento del mercato del lavoro. Nel prosieguo dell'anno i tassi hanno esibito nel complesso un movimento più laterale, senza evidenziare una chiara direzionalità. Nell'area Euro, durante la prima parte del 2025 si è registrato un rialzo dei tassi che ha interessato in maniera preponderante il segmento a più lungo termine della curva ed è stato supportato dagli annunci dei piani di espansione fiscale. Da marzo, di fronte all'acuirsi delle tensioni commerciali, i tassi hanno interrotto il rialzo e hanno registrato un movimento di discesa. Nei mesi successivi, però, i tassi hanno esibito nel complesso un movimento al rialzo, seppure intervallato da limitate fasi di discesa che sono avvenute, soprattutto, durante i periodi caratterizzati dall'acuirsi delle tensioni commerciali.

Più in dettaglio, il tasso di interesse a 2 anni statunitense è sceso dal 4,24% al 3,45% e il decennale dal 4,53% al 4,12%. In Europa, invece, il tasso a 2 anni tedesco è rimasto sostanzialmente stabile, evidenziando una marginale variazione dal 2,08% al 2,12%, mentre il decennale è salito dal 2,37% al 2,86%. Tra i Paesi periferici dell'area Euro, lo spread del decennale italiano rispetto a quello tedesco è calato da 115 punti base a 70.

All'interno di questo scenario, il mercato obbligazionario globale (indice JPM Global) ha realizzato una performance positiva del 2,7% in valuta locale, mentre in euro ha segnato una variazione negativa del 5,9%. A livello di singole aree geografiche, l'area Euro ha chiuso il periodo di riferimento con l'indice JPM Emu in leggera crescita dello 0,6% e gli Stati Uniti (indice JPM Usa) hanno registrato un guadagno del 6,3% in valuta locale e un calo del 6,2% in euro. I Paesi emergenti (indice JPM Embi+) hanno esibito una variazione positiva del 12,4% in valuta locale, mentre in euro hanno evidenziato una perdita dello 0,8%.

Volgendo lo sguardo ai mercati azionari, il periodo di riferimento ha visto cambiare sensibilmente le dinamiche e, dopo circa due anni di rialzi quasi lineari, si sono registrate intense fasi di volatilità, da ricondurre ai potenziali effetti negativi sull'attività economica delle scelte dell'amministrazione americana. Nella parte iniziale del 2025, oltre alle tensioni in ambito commerciale, fasi di debolezza hanno interessato il comparto tecnologico statunitense, penalizzato dall'annuncio di un nuovo strumento di intelligenza artificiale cinese. All'interno di questo contesto i mercati europei ed emergenti (in primis quello cinese) hanno evidenziato un andamento meno volatile di quelli statunitensi, alla luce delle contromisure espansive decise per fronteggiare le decisioni commerciali dell'amministrazione USA. In apertura di aprile, dopo gli annunci delle tariffe sui vari Paesi nel corso del "Liberation Day", si è assistito ad un crollo delle quotazioni azionarie a cui ha fatto seguito una fase di recupero, giustificata dai parziali passi indietro di Trump con alcuni segnali di "de-escalation" verso i vari partner commerciali. Nel prosieguo dell'anno, con un approccio maggiormente negoziale di Trump sul tema dei dazi, che ha portato al raggiungimento di accordi commerciali fra gli USA e alcuni partner strategici, si è assistito al proseguimento della fase rialzista. Questa è stata supportata anche dai nuovi piani di espansione fiscale, dalla svolta accomodante da parte della Fed e, in generale, dalle tematiche inerenti allo sviluppo dell'intelligenza artificiale,

anche se nell'ultima parte del periodo di riferimento sono riemersi alcuni dubbi circa la sostenibilità e la profittabilità degli ingenti investimenti effettuati finora.

Più in dettaglio, il mercato azionario globale ha registrato una performance positiva in valuta locale del 18,8% (indice MSCI World) e in euro del 7,3%. A livello di singole aree geografiche, il mercato azionario statunitense (indice MSCI Usa) ha chiuso il periodo in rialzo del 17,7% (+3,9% se si considera l'andamento in euro) e quelli europei (indice MSCI Emu) hanno realizzato un guadagno del 24,5%. Per quanto concerne i Paesi emergenti, l'area nel suo complesso (indice MSCI Emerging Markets) ha mostrato un guadagno del 30,8% in valuta locale e del 17,4% in euro.

Relativamente al mercato valutario, l'euro si è rafforzato del 13,3% nei confronti del dollaro, del 12,6% rispetto allo yen e del 5,2% contro la sterlina, mentre si è indebolito dell'1,2% verso il franco svizzero.

Commento di gestione

Il Fondo ha avviato l'operatività il 22 luglio 2025 con un periodo di sottoscrizione che si è concluso il 21 ottobre 2025. Il 22 ottobre 2025 ha preso avvio il periodo di investimento del Fondo.

Nel periodo di riferimento, l'esposizione azionaria è stata gestita in maniera tattica, con interventi mirati in risposta ai principali eventi macroeconomici e geopolitici.

Durante i mesi autunnali il peso azionario è stato incrementato sia tramite opzioni che future sul mercato statunitense.

La salita dei rendimenti verificatasi durante l'ultimo trimestre dell'anno ha consentito di incrementare la duration sui governativi europei.

Fin dall'inizio del periodo di investimento, il portafoglio ha mostrato un sottopeso della componente governativa, compensato da una maggiore esposizione al settore del credito: in particolare, sono state assunte posizioni nel segmento High Yield europeo e, soprattutto, in quello dei subordinati finanziari, oltre che nei mercati emergenti in valuta locale.

A partire dall'inizio del periodo di investimento, il portafoglio ha assunto una modesta posizione corta di dollaro contro euro.

Nel corso del periodo di riferimento sono stati utilizzati strumenti derivati allo scopo di raggiungere l'esposizione desiderata.

Nel periodo in esame i contributi positivi più significativi alla performance del Fondo sono arrivati dalla componente creditizia e, in minor misura, da quella azionaria e governativa (in particolare dai Paesi periferici).

Il portafoglio si caratterizza per un'esposizione azionaria in leggero sovrappeso azionario sull'area USA, coerente con l'ipotesi di prosecuzione del ciclo economico globale nel medio termine. L'attenzione rimane focalizzata sulla pubblicazione dei principali dati macroeconomici statunitensi e sui programmi di investimento nell'Eurozona. Per il 2026 si prevede una stabilità dei tassi in Eurozona e un moderato calo nella prima metà dell'anno negli Stati Uniti. In tale contesto, i mercati governativi dovrebbero mantenere una dinamica limitata: di conseguenza, il posizionamento si conferma moderatamente positivo sui titoli di Stato americani e dell'area Euro. All'interno dell'Eurozona, la preferenza va ancora ai governativi italiani e al credito. Resta negativa la view sul dollaro.

Rapporti con le Società del Gruppo

Si precisa che i rapporti intrattenuti e le operazioni effettuate nel corso del periodo di riferimento con le altre Società del Gruppo vengono descritti nell'ambito della nota integrativa cui si rimanda. Tali rapporti e operazioni sono stati regolati in base alle normali condizioni di mercato.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del periodo di riferimento della presente relazione

Il Consiglio di Amministrazione di Eurizon Capital SGR S.p.A., nella riunione del 29 gennaio 2026, ha deliberato di variare, con riferimento a tutti i fondi aperti di diritto italiano, le fonti di riferimento per la pubblicazione del valore della quota nonché per la pubblicazione di qualsiasi tipo di avviso/comunicazione indirizzati ai partecipanti agli stessi fondi, prevedendo il sito Internet della SGR quale unica fonte di riferimento ed approvando le modifiche ai Regolamenti di gestione inerenti e conseguenti a detta variazione. Il valore unitario della quota di ciascun fondo continua comunque ad essere disponibile anche sul quotidiano "Il Sole 24 Ore".

Le modifiche acquisiranno efficacia in data 27 febbraio 2026.

Non si rilevano eventi significativi successivi alla chiusura della presente relazione di gestione, che possono avere un impatto rilevante sulla situazione patrimoniale e sezione reddituale del Fondo al 30 dicembre 2025.

Attività di collocamento delle quote

Si ricorda che il Fondo è stato caratterizzato da un "Periodo di Sottoscrizione" chiuso nel periodo in corso. Per quanto riguarda l'attività di collocamento delle quote, si segnala una raccolta netta positiva per euro 174.799.442, effettuata tramite Intesa Sanpaolo S.p.A..

Informazioni su SFDR e tassonomia

La SGR, ai sensi all'articolo 11, paragrafo 2, del Regolamento (UE) 2019/2088 (cd. "Regolamento SFDR") e della correlata disciplina di attuazione, mette a disposizione per i prodotti classificati ai sensi dell'art.8 del Regolamento SFDR, le informazioni sulle caratteristiche ambientali e/o sociali nell'allegato "Informativa periodica sulla promozione di caratteristiche ambientali, sociali e di buon governo societario".

Tenuto conto del periodo di sottoscrizione previsto dalla documentazione d'offerta del Fondo, le informazioni relative alle caratteristiche ambientali e/o sociali sono state determinate sulla base dei dati contabili alla data di riferimento della presente Relazione.

Milano, 24 febbraio 2026

Per IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Luca Petrocchi

RELAZIONE DI GESTIONE AL 30 DICEMBRE 2025

PREMESSA

La Relazione di gestione del Fondo si compone di una Situazione patrimoniale, di una Sezione reddituale e di una Nota integrativa ed è stata redatta in conformità alle disposizioni del Regolamento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015 in materia di gestione collettiva del risparmio, come modificato dal Provvedimento della Banca d'Italia del 12 marzo 2024. Questi sono inoltre accompagnati dalla relazione degli amministratori.

I prospetti contabili e la nota integrativa sono redatti in unità di euro, senza cifre decimali, a eccezione del valore della quota, che viene calcolato in millesimi di euro.

La presente Relazione di gestione è redatta con riferimento al 30 dicembre 2025, che risulta, ai sensi del regolamento del Fondo attualmente in vigore, l'ultimo giorno di calcolo del valore della quota del mese di dicembre. Tale data rappresenta pertanto il termine dell'esercizio contabile del Fondo.

I prospetti allegati non sono stati posti a confronto con i dati relativi al periodo precedente in quanto il Fondo ha avviato la sua attività nel corso del periodo di riferimento.

L'Assemblea degli Azionisti di Eurizon Capital SGR S.p.A. del 16 marzo 2020 ha incaricato EY S.p.A. della revisione legale del bilancio d'esercizio e della revisione contabile delle relazioni di gestione dei Fondi comuni d'investimento istituiti dalla SGR per gli esercizi 2021 - 2029.





SITUAZIONE PATRIMONIALE

| ATTIVITA' | Situazione al 30/12/2025 | | Situazione a fine esercizio precedente | |
|--|-----------------------------|---------------------------------------|---|---------------------------------------|
| | Valore complessivo | In percentuale del totale attività | Valore complessivo | In percentuale del totale attività |
| A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI | 167.687.813 | 96,4 | | |
| A1. Titoli di debito | 136.049.807 | 78,2 | | |
| A1.1 titoli di Stato | 136.049.807 | 78,2 | | |
| A1.2 altri | | | | |
| A2. Titoli di capitale | | | | |
| A3. Parti di OICR | 31.638.006 | 18,2 | | |
| B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI | | | | |
| B1. Titoli di debito | | | | |
| B2. Titoli di capitale | | | | |
| B3. Parti di OICR | | | | |
| C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI | 522.541 | 0,3 | | |
| C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia | 522.541 | 0,3 | | |
| C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati | | | | |
| C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati | | | | |
| D. DEPOSITI BANCARI | | | | |
| D1. A vista | | | | |
| D2. Altri | | | | |
| E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE | | | | |
| F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA' | 790.312 | 0,5 | | |
| F1. Liquidità disponibile | 748.195 | 0,4 | | |
| F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare | 3.900.649 | 2,2 | | |
| F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare | -3.858.532 | -2,1 | | |
| G. ALTRE ATTIVITA' | 4.848.678 | 2,8 | | |
| G1. Ratei attivi | 1.582.787 | 0,9 | | |
| G2. Risparmio di imposta | | | | |
| G3. Altre | 3.265.891 | 1,9 | | |
| TOTALE ATTIVITA' | 173.849.344 | 100,0 | | |

SITUAZIONE PATRIMONIALE

| PASSIVITA' E NETTO | Situazione al 30/12/2025 | Situazione a fine esercizio precedente |
|--|-----------------------------|---|
| | Valore complessivo | Valore complessivo |
| H. FINANZIAMENTI RICEVUTI | | |
| I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE | | |
| L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI | | |
| L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati | | |
| L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati | | |
| M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI | 6.034 | |
| M1. Rimborsi richiesti e non regolati | 6.034 | |
| M2. Proventi da distribuire | | |
| M3. Altri | | |
| N. ALTRE PASSIVITA' | 85.025 | |
| N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati | 75.526 | |
| N2. Debiti di imposta | | |
| N3. Altre | 9.499 | |
| N4. Vendite allo scoperto | | |
| TOTALE PASSIVITA' | 91.059 | |
| Valore complessivo netto del fondo | 173.758.285 | |
| Numero delle quote in circolazione | 34.888.449,751 | |
| Valore unitario delle quote | 4,980 | |
| Movimenti delle quote nell'esercizio | | |
| Quote emesse | | 35.916.493,589 |
| Quote rimborsate | | 1.028.043,838 |

Milano, 24 febbraio 2026


 IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE




SEZIONE REDDITUALE

| | Relazione al 30/12/2025 | Relazione esercizio precedente |
|--|----------------------------|-----------------------------------|
| A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI | | |
| A1. PROVENTI DA INVESTIMENTI | | |
| A1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito | 1.163.285 | |
| A1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale | | |
| A1.3 Proventi su parti di OICR | | |
| A2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI | | |
| A2.1 Titoli di debito | -82.494 | |
| A2.2 Titoli di capitale | | |
| A2.3 Parti di OICR | 22.878 | |
| A3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE | | |
| A3.1 Titoli di debito | -2.333.792 | |
| A3.2 Titoli di capitale | | |
| A3.3 Parti di OICR | 558.470 | |
| A4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI | 143.037 | |
| Risultato gestione strumenti finanziari quotati | -528.616 | |
| B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI | | |
| B1. PROVENTI DA INVESTIMENTI | | |
| B1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito | | |
| B1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale | | |
| B1.3 Proventi su parti di OICR | | |
| B2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI | | |
| B2.1 Titoli di debito | | |
| B2.2 Titoli di capitale | | |
| B2.3 Parti di OICR | | |
| B3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE | | |
| B3.1 Titoli di debito | | |
| B3.2 Titoli di capitale | | |
| B3.3 Parti di OICR | | |
| B4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI | | |
| Risultato gestione strumenti finanziari non quotati | | |
| C. RISULTATO DELLE OPERAZIONI IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI NON DI COPERTURA | | |
| C1. RISULTATI REALIZZATI | | |
| C1.1 Su strumenti quotati | -72.992 | |
| C1.2 Su strumenti non quotati | | |
| C2. RISULTATI NON REALIZZATI | | |
| C2.1 Su strumenti quotati | | |
| C2.2 Su strumenti non quotati | | |
| D. DEPOSITI BANCARI | | |
| D1. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI | | |

SEZIONE REDDITUALE

| | Relazione al 30/12/2025 | Relazione esercizio precedente |
|---|----------------------------|-----------------------------------|
| E. RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI | | |
| E1. OPERAZIONI DI COPERTURA | | |
| E1.1 Risultati realizzati | -12.308 | |
| E1.2 Risultati non realizzati | 5.266 | |
| E2. OPERAZIONI NON DI COPERTURA | | |
| E2.1 Risultati realizzati | | |
| E2.2 Risultati non realizzati | 60.998 | |
| E3. LIQUIDITA' | | |
| E3.1 Risultati realizzati | -31.079 | |
| E3.2 Risultati non realizzati | -2.578 | |
| F. ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE | | |
| F1. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRONTI CONTRO TERMINE E ASSIMILATE | | |
| F2. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI | | |
| Risultato lordo della gestione di portafoglio | -581.309 | |
| G. ONERI FINANZIARI | | |
| G1. INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI | -243 | |
| G2. ALTRI ONERI FINANZIARI | -6 | |
| Risultato netto della gestione di portafoglio | -581.558 | |
| H. ONERI DI GESTIONE | | |
| H1. PROVVISORE DI GESTIONE SGR | -205.339 | |
| H2. COSTO DEL CALCOLO DEL VALORE DELLA QUOTA | -20.678 | |
| H3. COMMISSIONI DEPOSITARIO | -17.774 | |
| H4. SPESE PUBBLICAZIONE PROSPETTI E INFORMATIVA AL PUBBLICO | -1.260 | |
| H5. ALTRI ONERI DI GESTIONE | -8.238 | |
| H6. COMMISSIONI DI COLLOCAMENTO | -224.146 | |
| I. ALTRI RICAVI ED ONERI | | |
| I1. INTERESSI ATTIVI SU DISPONIBILITA' LIQUIDE | 20.789 | |
| I2. ALTRI RICAVI | 196 | |
| I3. ALTRI ONERI | -3.149 | |
| Risultato della gestione prima delle imposte | -1.041.157 | |
| L. IMPOSTE | | |
| L1. IMPOSTA SOSTITUTIVA A CARICO DELL'ESERCIZIO | | |
| L2. RISPARMIO DI IMPOSTA | | |
| L3. ALTRE IMPOSTE | | |
| Utile/perdita dell'esercizio | -1.041.157 | |

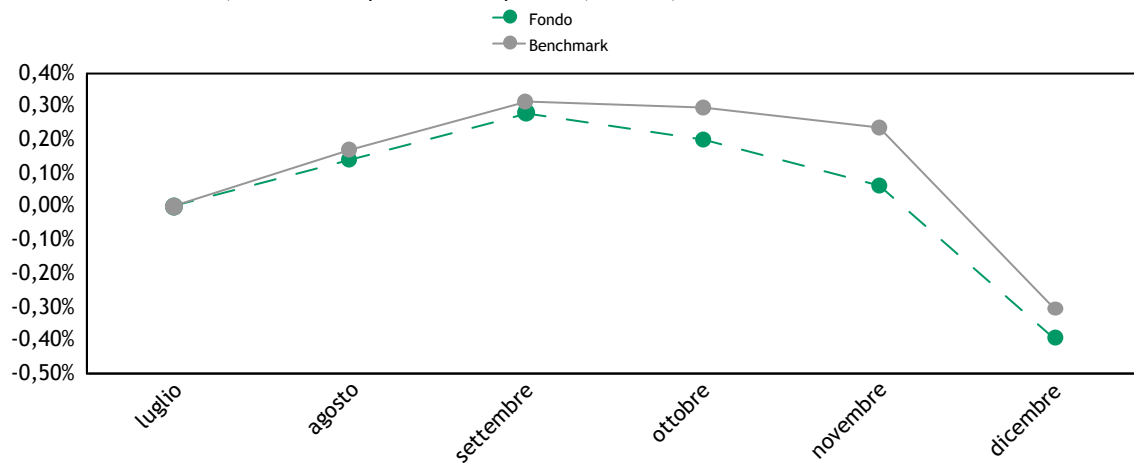
Milano, 24 febbraio 2026


 IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE


NOTA INTEGRATIVA

Parte A - Andamento del valore della quota

1) Nel periodo di riferimento, la performance del Fondo, al netto delle commissioni applicate, e la performance del benchmark di riferimento, sono state rispettivamente pari a -0,40% e -0,31%.



2) Il rendimento annuo del Fondo e del benchmark nel corso degli ultimi dieci anni non è rappresentato in quanto lo stesso è stato istituito nel corso dell'esercizio contabile.

3) I valori minimi e massimi della quota raggiunti durante l'esercizio sono così raffigurabili:

| Andamento del valore della quota durante l'esercizio | |
|--|-------|
| Valore minimo al 19/12/25 | 4,957 |
| Valore massimo al 21/10/25 | 5,018 |

Per quanto concerne i principali eventi che hanno influito sull'andamento del valore della quota si rimanda a quanto illustrato nel commento di gestione.

4) Il Fondo non presenta la suddivisione in Classi di quote.

5) Nel corso dell'esercizio non sono stati riscontrati errori nel calcolo del valore della quota del Fondo.

6) La volatilità della differenza di rendimento del Fondo rispetto al benchmark di riferimento negli ultimi tre anni o del minor periodo di vita del Fondo è rappresentata dal valore della "Tracking Error Volatility(*)" di seguito riportata:

| | 2025 |
|-----|-------|
| TEV | 0,45% |

(*) La Tracking Error Volatility è calcolata come deviazione standard settimanale annualizzata della differenza tra la performance del Fondo e quella del benchmark.

7) La quota del Fondo non è trattata su mercati regolamentati.

8) Le quote del Fondo sono del tipo ad accumulazione. I proventi realizzati non vengono pertanto distribuiti ma restano compresi nel patrimonio del Fondo.

9) Il Fondo è soggetto principalmente ai rischi collegati all'andamento dei prezzi dei mercati azionari globali, dei titoli obbligazionari dell'area Euro, oltre che alle divise in cui sono denominati gli strumenti in portafoglio.

Il monitoraggio di tali rischi viene effettuato su base continuativa dal gestore attraverso la costante verifica dell'effettivo posizionamento del Fondo rispetto al profilo di rischio-rendimento desiderato e al benchmark di riferimento. La misurazione ed il controllo dei rischi in oggetto viene inoltre effettuata con frequenza giornaliera mediante l'utilizzo di modelli matematico-statistici utilizzati autonomamente dalla struttura di Risk Management. I risultati di tali valutazioni sono regolarmente portati all'attenzione degli organi amministrativi della SGR.

Ai fini di fornire una rappresentazione dei rischi assunti nell'esercizio, si riporta qui di seguito una sintesi degli indicatori più significativi, elaborati a posteriori su dati di consuntivo:

| | |
|--|---------------|
| Volatilità annualizzata su quote nette del Fondo | 1,18% |
| (esprime la misura annualizzata della variabilità settimanale del rendimento della quota rispetto al valore medio del rendimento stesso) | |
| Volatilità annualizzata del Benchmark | 1,50% |
| (esprime la misura annualizzata della variabilità del rendimento del benchmark rispetto al valore medio del rendimento stesso) | |
| Var mensile (99%) su quote nette | -0,78% |
| (Minor rendimento realizzato su base mensile nel corso del periodo di riferimento determinato escludendo l'1% dei peggiori risultati) | |

Nel corso del periodo di riferimento sono stati utilizzati strumenti derivati con finalità di copertura del rischio.

Parte B - Le attività, le passività e il valore complessivo netto

SEZIONE I - Criteri di valutazione

Principi contabili

La presente relazione di gestione è redatta nel presupposto della continuità operativa del Fondo.

Nella redazione del presente documento vengono applicati i principi contabili di generale accettazione per i fondi comuni d'investimento e i criteri di valutazione previsti dal Regolamento in accordo con quanto espressamente disposto dalla Banca d'Italia. Tali principi contabili, coerenti con quelli utilizzati nel corso del periodo per la predisposizione dei prospetti giornalieri, sono di seguito riepilogati.

Criteri contabili

Gli acquisti e le vendite di titoli e di altre attività sono contabilizzati nel portafoglio del Fondo sulla base della data di effettuazione dell'operazione, indipendentemente dalla data di regolamento dell'operazione stessa. Nel caso di sottoscrizione di titoli di nuova emissione la contabilizzazione nel portafoglio del Fondo avviene invece alla data di attribuzione.

La vendita o l'acquisto di contratti future su titoli nozionali influenzano il valore netto del Fondo attraverso la corresponsione o l'incasso dei margini di variazione i quali incidono direttamente sulla liquidità disponibile e sul conto economico mediante l'imputazione dei differenziali positivi/negativi. Tali differenziali vengono registrati secondo il principio della competenza, sulla base della variazione giornaliera tra i prezzi di chiusura del mercato di contrattazione e i costi dei contratti stipulati e/o i prezzi del giorno precedente.

Le opzioni, i premi e i warrant acquistati e le opzioni emesse e i premi venduti sono computati tra le attività/passività al loro valore corrente. I controvalori delle opzioni, dei premi e dei warrant non esercitati confluiscono, alla scadenza, nelle apposite poste di conto economico.

I costi delle opzioni, dei premi e dei warrant, ove i diritti connessi siano esercitati, aumentano o riducono rispettivamente i costi per acquisti e i ricavi per vendite dei titoli cui si riferiscono, mentre i ricavi da premi venduti e opzioni emesse, ove i diritti connessi siano esercitati, aumentano o riducono rispettivamente i ricavi per vendite e i costi per acquisti dei titoli cui si riferiscono.

Le differenze tra i costi medi ponderati di carico e i prezzi di mercato relativamente alle quantità in portafoglio originano minusvalenze e/o plusvalenze; nell'esercizio successivo tali poste da valutazione influiranno direttamente sui relativi valori di libro. Gli utili e le perdite su realizzi riflettono la differenza fra i costi medi ponderati di carico e i prezzi relativi alle vendite dell'esercizio. Le commissioni di acquisto e vendita corrisposte alle controparti, qualora esplicitate sono imputate a costo nella voce "13. Altri Oneri" della Sezione Reddittuale della relazione di gestione.

Gli interessi e gli altri proventi su titoli, gli interessi sui depositi bancari, gli interessi sui prestiti, nonché gli oneri di gestione, vengono registrati secondo il principio della competenza temporale, mediante il calcolo, ove necessario, di ratei attivi e passivi.

I dividendi maturati su titoli azionari in portafoglio vengono registrati dal giorno della quotazione ex cedola, al netto della ritenuta d'imposta ove applicata.

Le sottoscrizioni e i rimborsi delle quote sono registrati a norma di Regolamento del Fondo, nel rispetto del principio della competenza temporale.

Criteri di valutazione

Il prezzo di valutazione dei titoli in portafoglio in ottemperanza a quanto disposto dalla normativa vigente è determinato sulla base dei seguenti parametri:

- i prezzi unitari utilizzati, determinati in base all'ultimo prezzo disponibile rilevato sul mercato di negoziazione, sono quelli del giorno di Borsa aperta al quale si riferisce il valore della quota;
- per i titoli di Stato italiani è l'ultimo prezzo rilevato sul Mercato Telematico (MOT) e, in mancanza di quotazione, il prezzo rilevabile dai providers presenti nella Pricing Policy;
- per i titoli obbligazionari quotati negoziati presso il Mercato Telematico (MOT) è il prezzo trade e, in mancanza di questo, il prezzo rilevabile dai providers presenti nella Pricing Policy;
- per i titoli quotati presso altri mercati regolamentati, è l'ultimo prezzo ufficiale disponibile entro le ore 24 italiane del giorno al quale si riferisce il valore della quota. Se il titolo è trattato su più mercati si applica la quotazione più significativa, tenuto conto anche delle quantità trattate e dell'operatività svolta dal Fondo. Nel caso in cui nel mercato di quotazione risultino contenuti gli scambi ed esistano elementi di scarsa liquidità, la valutazione tiene altresì conto del

presumibile valore di realizzo determinabile anche sulla base delle informazioni reperibili su circuiti internazionali di riferimento oggettivamente considerate dai responsabili organi della SGR;

- per i titoli e le altre attività finanziarie non quotati, compresi quelli esteri, è il loro presumibile valore di realizzo sul mercato, individuato su un'ampia base di elementi di informazione - oggettivamente considerati dai responsabili organi della SGR - con riferimento alla peculiarità del titolo, alla situazione patrimoniale e reddituale degli emittenti, alla situazione del mercato e al generale andamento dei tassi di interesse;

- per le opzioni, i warrant e gli strumenti derivati trattati in mercati regolamentati è il prezzo di chiusura del giorno rilevato nel mercato di trattazione; nel caso di contratti trattati su più mercati è il prezzo più significativo, anche in relazione alle quantità trattate sulle diverse piazze e all'operatività svolta dal Fondo;

- per le opzioni, i warrant e gli strumenti derivati non trattati in mercati regolamentati è il valore corrente espresso dalla formula indicata dall'Organo di Vigilanza; qualora i valori risultassero incongruenti con le quotazioni espresse dal mercato, la SGR riconsidera il tasso d'interesse "risk free" e la volatilità utilizzati, al fine di ricondurne il risultato al presunto valore di realizzo;

- per la conversione in Euro delle valutazioni espresse in altre valute si applicano i relativi cambi correnti alla data di riferimento comunicati da WM Reuters. Le operazioni a termine in valuta sono convertite al tasso di cambio a termine corrente per scadenze corrispondenti a quelle delle operazioni oggetto di valutazione;

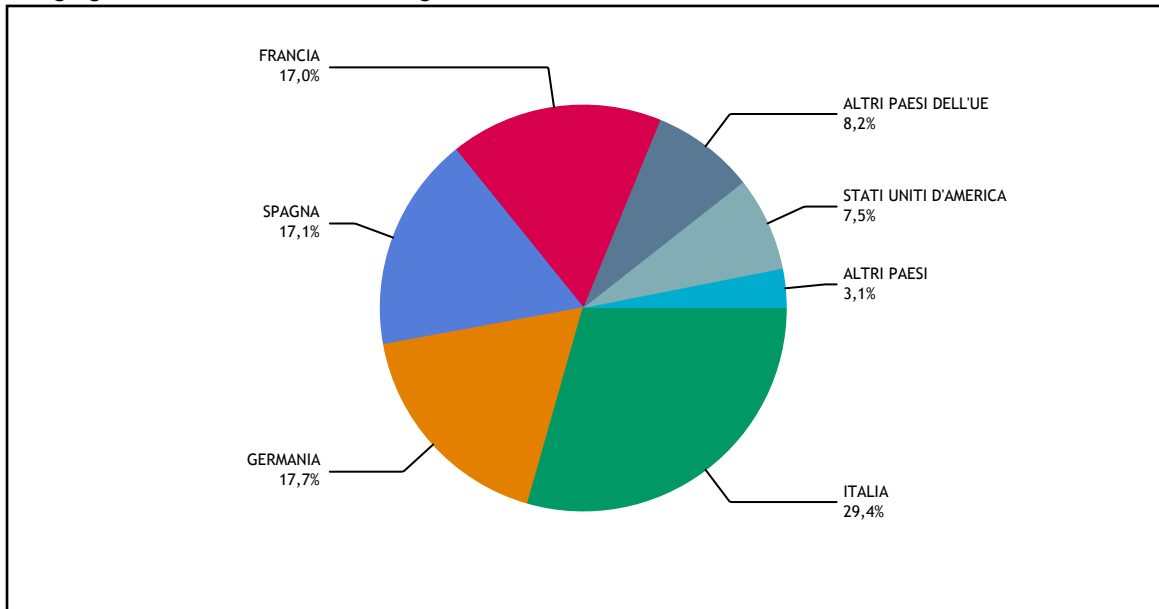
- per i titoli strutturati non quotati la valutazione viene effettuata procedendo alla valutazione distinta di tutte le singole componenti elementari in cui essi possono essere scomposti; per titoli strutturati si intendono quei titoli che incorporano una componente derivata e/o presentano il profilo di rischio di altri strumenti finanziari sottostanti. In particolare, non sono considerati titoli strutturati i titoli di Stato parametrati a tassi di interesse di mercato e i titoli obbligazionari di emissione societaria che prevedono il rimborso anticipato.

SEZIONE II - Le attività

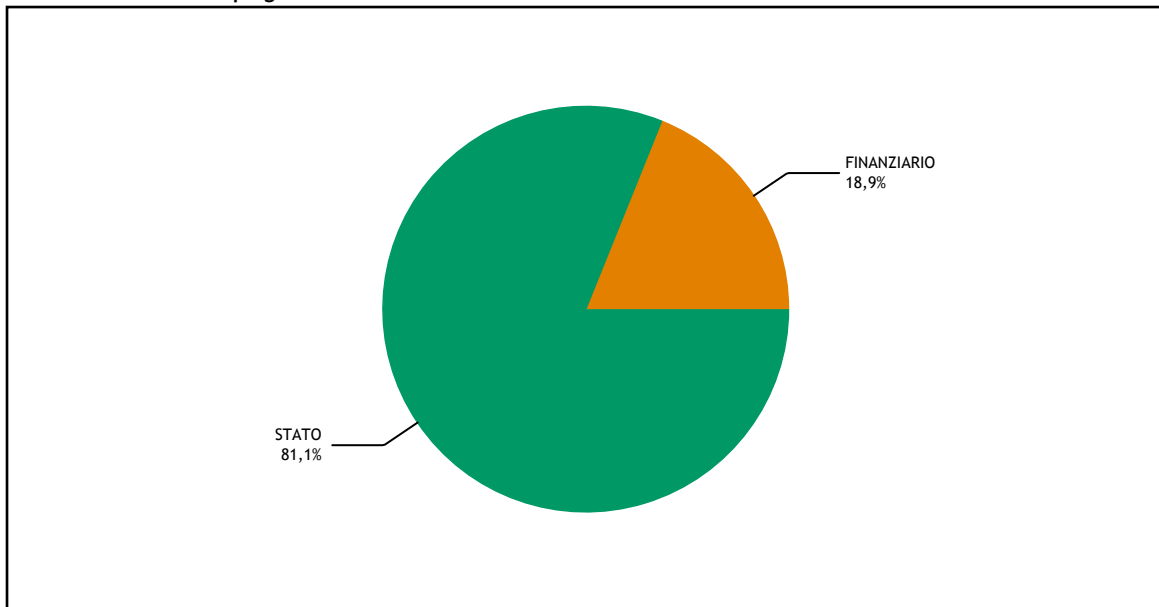
Qui di seguito vengono riportati alcuni grafici che forniscono l'indicazione della composizione del portafoglio del Fondo alla chiusura dell'esercizio, ripartito in base alle aree geografiche verso cui sono orientati gli investimenti e in base ai settori economici di impiego delle risorse del Fondo.

Si riporta inoltre l'elenco analitico dei principali strumenti finanziari detenuti dal Fondo (i primi 50 o comunque tutti quelli che superano lo 0,5% delle attività del Fondo).

Aree geografiche verso cui sono orientati gli investimenti



Settori economici di impiego delle risorse del Fondo



Si segnala che le parti di OICR sono classificate all'interno del settore finanziario.

Elenco analitico degli strumenti finanziari detenuti dal Fondo

| Titolo | Quantita | Controvalore in euro | % su Totale attività |
|------------------------------------|------------|----------------------|----------------------|
| BTPS 4.3 10/54 | 10.270.000 | 10.187.841 | 5,9% |
| BTPS 2.95 02/27 | 9.717.000 | 9.804.453 | 5,5% |
| FRTR 3 06/49 | 11.103.000 | 9.004.200 | 5,1% |
| BTPS 3.35 07/29 | 7.836.000 | 8.038.952 | 4,5% |
| OBL 2.1 04/29 | 7.627.000 | 7.586.196 | 4,4% |
| SPGB 4 10/54 | 7.629.000 | 7.481.531 | 4,3% |
| BOTS ZC 01/26 | 7.500.000 | 7.428.271 | 4,3% |
| EIS CONT CW BDS | 10.295 | 7.169.928 | 4,1% |
| BTPS 4 10/31 | 6.670.000 | 7.061.529 | 4,1% |
| FRTR 3.5 11/33 | 6.712.000 | 6.807.109 | 3,9% |
| DBR 1.8 08/53 | 9.572.000 | 6.772.860 | 3,9% |
| BTPS 4 04/35 | 6.304.000 | 6.622.352 | 3,8% |
| DBR 2.3 02.33 | 6.680.000 | 6.531.036 | 3,8% |
| FRTR 2.75 02/30 | 6.061.000 | 6.077.122 | 3,5% |
| SPGB 3.5 05/29 | 5.727.000 | 5.925.784 | 3,4% |
| SPGB 2.5 05/27 | 5.865.000 | 5.892.331 | 3,4% |
| SPGB 3.25 04/34 | 5.686.000 | 5.732.966 | 3,3% |
| EF-EQ USA-Z | 15.681 | 5.728.942 | 3,3% |
| DBR 0 08/31 | 6.204.000 | 5.405.607 | 3,1% |
| FRTR 0 05/32 | 5.371.000 | 4.431.075 | 2,5% |
| YIS ETF N AM UN | 402.615 | 3.935.159 | 2,3% |
| EF II EM BOND TR Z | 24.234 | 3.589.060 | 2,1% |
| SPGB 3.1 07/31 | 3.522.000 | 3.583.776 | 2,1% |
| EF BOND HY-Z | 11.212 | 3.577.217 | 2,1% |
| OBL 1.3 10/27 | 3.472.000 | 3.426.135 | 2,0% |
| EF TOP EUROP-Z | 14.150 | 3.000.129 | 1,7% |
| YOURINDEX SICAV YIS | 301.992 | 2.940.798 | 1,7% |
| FRTR 0 02/27 | 2.304.000 | 2.248.681 | 1,3% |
| YIS ETF JAP UN | 79.364 | 909.988 | 0,5% |
| YIS ETF P EXJ U | 43.847 | 459.166 | 0,3% |
| UBSETF MSCI CANADA C | 13.965 | 327.619 | 0,2% |
| EF BST EUR T1 Z | 0 | 0 | 0,0% |
| EC MON MRK T1 A | 0 | 0 | 0,0% |
| Totale | | 167.687.813 | 96,4% |
| Altri strumenti finanziari | | | |
| Totale strumenti finanziari | | 167.687.813 | 96,4% |

II.1 STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per Paese di residenza dell'emittente:

| | Paesi di residenza dell'emittente | | | |
|--|-----------------------------------|----------------------------|--------------------------|-------------------------|
| | Italia | Paesi dell'UE | Altri paesi dell' OCSE | Altri paesi |
| Titoli di debito: - di Stato - di altri enti pubblici - di banche - di altri | 49.143.398 | 86.906.409 | | |
| Titoli di capitale: - con diritto di voto - con voto limitato - altri | | | | |
| Parti di OICR: - OICVM - FIA aperti retail - altri | | 13.747.274 | 13.842.506 | 4.048.226 |
| Totali: - in valore assoluto - in percentuale del totale delle attività | 49.143.398 28,3 | 100.653.683 57,8 | 13.842.506 8,0 | 4.048.226 2,3 |

Nel caso di quote di OICR, la ripartizione per paese di residenza dell'emittente è stata effettuata tenendo in considerazione i mercati prevalenti nei quali gli OICR investono.

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per mercato di quotazione:

| | Mercato di quotazione | | | |
|--|---------------------------|----------------------------|-----------------------|-------------|
| | Italia | Paesi dell'UE | Altri paesi dell'OCSE | Altri paesi |
| Titoli quotati Titoli in attesa di quotazione | 57.716.127 | 109.971.686 | | |
| Totali: - in valore assoluto - in percentuale del totale delle attività | 57.716.127 33,2 | 109.971.686 63,2 | | |

Si segnala che, le quote di OICR, in accordo con quanto stabilito dal Regolamento della Banca d'Italia, sono ricondotte tra gli strumenti finanziari quotati. La ripartizione per mercato di quotazione, in tal caso, viene effettuata in base al paese di residenza della SGR che li ha istituiti.

Movimenti dell'esercizio:

| | Controvalore acquisti | Controvalore vendite/rimborsi |
|---|-----------------------|-------------------------------|
| Titoli di debito: - titoli di Stato - altri | 305.116.837 | 166.650.744 |
| Titoli di capitale Parti di OICR | 105.061.943 | 74.005.285 |
| Totale | 410.178.780 | 240.656.029 |

II.3 TITOLI DI DEBITO

- 1) Non risultano in portafoglio titoli strutturati.
- 2) Duration modificata per valuta di denominazione.

Qui di seguito si riporta la ripartizione dei titoli di debito e degli strumenti finanziari derivati con sottostanti titoli di debito o tassi di interesse, in funzione della valuta di denominazione e della durata finanziaria (duration) modificata:

| Valuta | Duration in anni | | |
|--------|--------------------|----------------------|-----------------|
| | minore o pari ad 1 | compresa tra 1 e 3,6 | maggiore di 3,6 |
| Euro | 7.428.271 | 50.757.662 | 99.404.684 |

II.4 STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Sono di seguito fornite le informazioni su strumenti finanziari derivati che danno luogo a posizioni creditorie:

| Valore patrimoniale degli strumenti finanziari derivati | | | |
|--|---------|------------------------------|----------------------------------|
| | Margini | Strumenti finanziari quotati | Strumenti finanziari non quotati |
| Operazioni su tassi di interesse: - future su titoli di debito, tassi e altri contratti simili - opzioni su tassi e altri contratti simili - swap e altri contratti simili | | | |
| Operazioni su tassi di cambio: - future su valute e altri contratti simili - opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili - swap e altri contratti simili | | | |
| Operazioni su titoli di capitale: - future su titoli di capitale, indici azionari e contratti simili - opzioni su titoli di capitale e altri contratti simili - swap e altri contratti simili | 522.541 | | |
| Altre operazioni: - future - opzioni - swap | | | |

| Tipologia dei contratti | Controparte dei contratti | | | | |
|--|---------------------------|-----|--|--|-------------------|
| | Banche Italiane | SIM | Banche e imprese di investimento di paesi OCSE | Banche e imprese di investimento di paesi non OCSE | Altre controparti |
| Operazioni su tassi di interesse: - future su titoli di debito, tassi e altri contratti simili - opzioni su tassi e altri contratti simili - swap e altri contratti simili | | | | | |
| Operazioni su tassi di cambio: - future su valute e altri contratti simili - opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili - swap e altri contratti simili | | | | | |
| Operazioni su titoli di capitale: - future su titoli di capitale, indici azionari e contratti simili - opzioni su titoli di capitale e altri contratti simili - swap e altri contratti simili | 522.541 | | | | |
| Altre operazioni: - future - opzioni - swap | | | | | |

Non risultano attività ricevute in garanzia.

II.8 POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITÀ

La posizione netta di liquidità è composta dalle seguenti sottovoci:

| Descrizione | Importo |
|---|-------------------|
| Liquidità disponibile | 748.195 |
| - Liquidità disponibile in euro | 509.732 |
| - Liquidità disponibile in divisa estera | 238.463 |
| Liquidità da ricevere per operazioni da regolare | 3.900.649 |
| - Vend/Acq di divisa estera a termine | 3.839.811 |
| - Margini di variazione da incassare | 60.838 |
| Liquidità impegnata per operazioni da regolare | -3.858.532 |
| - Acq/Vend di divisa estera a termine | -3.773.546 |
| - Margini di variazione da versare | -84.986 |
| Totale posizione netta di liquidità | 790.312 |

II.9 ALTRE ATTIVITÀ

Le altre attività sono composte dalle seguenti sottovoci:

| Descrizione | Importo |
|--|------------------|
| Ratei attivi | 1.582.787 |
| - Su liquidità disponibile | 8.017 |
| - Su titoli di debito | 1.574.770 |
| Altre | 3.265.891 |
| - Risconto per commissioni di collocamento | 3.265.891 |
| Totale altre attività | 4.848.678 |

La voce "Risconto per commissione di collocamento" rappresenta la quota non di competenza della commissione di collocamento addebitata al Fondo al termine del periodo di sottoscrizione e ammortizzata linearmente mediante l'addebito giornaliero a valere sul valore complessivo netto del Fondo, secondo quanto previsto dal Regolamento dello stesso.

SEZIONE III - Le passività

III.1 FINANZIAMENTI RICEVUTI

Il Fondo ricorre a forme di finanziamento rappresentate da affidamenti temporanei di conto corrente concessi dal Depositario, che non risultano utilizzati a fine esercizio.

III.5 DEBITI VERSO PARTECIPANTI

I debiti verso partecipanti sono così dettagliabili:

| Descrizione | Data estinzione debito | Importi |
|---|------------------------|--------------|
| Rimborsi richiesti e non regolati | | 6.034 |
| - | 31/12/2025 | 6.034 |
| Totale debiti verso i partecipanti | | 6.034 |

III.6 ALTRE PASSIVITÀ

Le altre passività sono composte dalle seguenti sottovoci:

| Descrizione | Importo |
|--|---------------|
| Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati | 75.526 |
| - Commissioni Depositario, custodia e amministrazione titoli | 2.861 |
| - Provvigioni di gestione | 63.941 |
| - Ratei passivi su conti correnti | 243 |
| - Commissione calcolo NAV | 6.099 |
| - Commissioni di tenuta conti liquidità | 2.382 |
| Altre | 9.499 |
| - Società di revisione | 8.239 |
| - Spese per pubblicazione | 1.260 |
| Totale altre passività | 85.025 |

SEZIONE IV - Il Valore Complessivo Netto

- 1) A fine periodo non risultano quote in circolazione detenute da investitori qualificati.
- 2) Le quote in circolazione a fine periodo detenute da soggetti non residenti risultano in numero di 312.649 pari a 0,90% delle quote in circolazione alla data di chiusura.
- 3) Le componenti che hanno determinato la variazione della consistenza del patrimonio netto tra l'inizio e la fine del periodo sono qui di seguito riportate:

| | | Variazioni del patrimonio netto | | |
|-----------------------------------|--------------------------------------|---------------------------------|-----------|-----------|
| | | Anno 2025 | Anno 2024 | Anno 2023 |
| Patrimonio netto a inizio periodo | | | | |
| Incrementi: | a) sottoscrizioni: | 179.944.371 | | |
| | - sottoscrizioni singole | 92.148.753 | | |
| | - piani di accumulo | | | |
| | - switch in entrata | 87.795.618 | | |
| | b) risultato positivo della gestione | | | |
| Decrementi: | a) rimborsi: | 5.144.929 | | |
| | - riscatti | 1.653.483 | | |
| | - piani di rimborso | | | |
| | - switch in uscita | 3.491.446 | | |
| | b) proventi distribuiti | | | |
| | c) risultato negativo della gestione | 1.041.157 | | |
| Patrimonio netto a fine periodo | | 173.758.285 | | |

La presente Relazione di gestione fa riferimento al periodo compreso tra il 23 luglio 2025, data in cui ha avuto avvio la prima valorizzazione del Fondo e il 30 dicembre 2025.

SEZIONE V - Altri dati patrimoniali

V.1 IMPEGNI ASSUNTI DAL FONDO A FRONTE DI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI E ALTRE OPERAZIONI A TERMINE

Si riporta il dettaglio degli impegni assunti dal Fondo a fronte di strumenti derivati in essere alla data di chiusura:

| | Ammontare dell'impegno | |
|--|------------------------|--------------------------------|
| | Valore assoluto | % del Valore Complessivo Netto |
| Operazioni su tassi di interesse: - future su titoli di debito, tassi e altri contratti simili - opzioni su tassi e altri contratti simili - swap e altri contratti simili | 21.540.810 | 12,4 |
| Operazioni su tassi di cambio: - future su valute e altri contratti simili - opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili - swap e altri contratti simili | 3.008.432 | 1,7 |
| Operazioni su titoli di capitale: - future su titoli di capitale, indici azionari e contratti simili - opzioni su titoli di capitale e altri contratti simili - swap e altri contratti simili | 5.571.657 | 3,2 |
| Altre operazioni: - future e contratti simili - opzioni e contratti simili - swap e contratti simili | | |

Si ricorda che la normativa vigente richiede che l'ammontare degli impegni di cui sopra assunti dal Fondo non sia superiore al valore complessivo netto del Fondo stesso.

V.2 AMMONTARE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NEI CONFRONTI DI ALTRE SOCIETÀ DEL GRUPPO INTESA SANPAOLO

Le attività e passività in essere a fine periodo nei confronti delle altre società appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo sono le seguenti:

| | EC SGR LUX BRANCH | YOURINDEX SICAV ETF | EURIZON INVEST. SICAV | Altre società del gruppo |
|--|-------------------|---------------------|-----------------------|--------------------------|
| Strumenti finanziari detenuti (Incidenza % sul portafoglio) | 15.895.349 9,5 | 8.245.111 4,9 | 7.169.928 4,3 | |
| Strumenti finanziari derivati | | | | 522.541 |
| Depositi bancari | | | | |
| Altre attività | | | | 71.043 |
| Finanziamenti ricevuti | | | | |
| Altre passività | | | | |
| Garanzie e impegni | | | | |

V.3 COMPOSIZIONE DELLE POSTE PATRIMONIALI DEL FONDO PER DIVISA DI DENOMINAZIONE

Le poste patrimoniali alla fine del periodo erano così ripartite per divisa di denominazione:

| | ATTIVITÀ | | | | PASSIVITÀ | | |
|----------------------|----------------------|------------------|------------------|--------------------|------------------------|-----------------|---------------|
| | Strumenti finanziari | Depositi bancari | Altre attività | TOTALE | Finanziamenti ricevuti | Altre passività | TOTALE |
| Euro | 167.848.378 | | 8.634.433 | 176.482.811 | | 91.035 | 91.035 |
| Dollaro Hong Kong | | | 6.781 | 6.781 | | | |
| Dollaro Statunitense | 361.976 | | -3.002.224 | -2.640.248 | | 24 | 24 |
| TOTALE | 168.210.354 | | 5.638.990 | 173.849.344 | | 91.059 | 91.059 |

Parte C - Il risultato economico dell'esercizio
SEZIONE I - Strumenti finanziari quotati e non quotati e relative operazioni di copertura
I.1 RISULTATO DELLE OPERAZIONI SU STRUMENTI FINANZIARI

Il risultato delle operazioni del periodo è così dettagliabile:

| Risultato complessivo delle operazioni su: | Utile/perdita da realizzi | di cui: per variazioni dei tassi di cambio | Plus / minusvalenze | di cui: per variazioni dei tassi di cambio |
|--|---------------------------|--|---------------------|--|
| A. Strumenti finanziari quotati | -59.616 | | -1.775.322 | |
| 1. Titoli di debito | -82.494 | | -2.333.792 | |
| 2. Titoli di capitale | | | | |
| 3. Parti di OICR | 22.878 | | 558.470 | |
| - OICVM | 22.878 | | 558.470 | |
| - FIA | | | | |
| B. Strumenti finanziari non quotati | | | | |
| 1. Titoli di debito | | | | |
| 2. Titoli di capitale | | | | |
| 3. Parti di OICR | | | | |

I.2 STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Sono di seguito fornite le informazioni su strumenti finanziari derivati che danno luogo a posizione debitorie:

| Risultato degli strumenti finanziari derivati | | | | |
|--|---|--------------------------|---|--------------------------|
| | Con finalità di copertura (sottovoci A4 e B4) | | Senza finalità di copertura (sottovoci C1 e C2) | |
| | Risultati realizzati | Risultati non realizzati | Risultati realizzati | Risultati non realizzati |
| Operazioni su tassi di interesse | 143.037 | | -81.740 | |
| - future su titoli di debito, tassi e altri contratti simili | 143.037 | | -81.740 | |
| - opzioni su tassi e altri contratti simili | | | | |
| - swap e altri contratti simili | | | | |
| Operazioni su titoli di capitale | | | 8.748 | |
| - future su titoli di capitale, indici azionari e contratti simili | | | 8.748 | |
| - opzioni su titoli di capitale e altri contratti simili | | | | |
| - swap e altri contratti simili | | | | |
| Altre operazioni | | | | |
| - future | | | | |
| - opzioni | | | | |
| - swap | | | | |

SEZIONE III - Altre operazioni di gestione e oneri finanziari
III.2 RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI

Le differenze di cambio derivanti dalla gestione della liquidità in valuta sono di seguito dettagliate:

| Risultato della gestione cambi | | |
|---|----------------------|--------------------------|
| | Risultati realizzati | Risultati non realizzati |
| OPERAZIONI DI COPERTURA | | |
| Operazioni a termine | -12.308 | 5.266 |
| Strumenti finanziari derivati su tassi di cambio - future su valute e altri contratti simili - opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili - swap e altri contratti simili | | |
| OPERAZIONI NON DI COPERTURA | | |
| Operazioni a termine | | 60.998 |
| Strumenti finanziari derivati su tassi di cambio - future su valute e altri contratti simili - opzioni su tassi e altri contratti simili - swap e altri contratti simili | | |
| LIQUIDITÀ | -31.079 | -2.578 |

III.3 INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI

Gli interessi passivi addebitati al Fondo nell'esercizio sono così dettagliabili:

| Descrizione | Importi |
|--|-------------|
| Interessi passivi per scoperti di : - c/c denominati in Euro | -219 |
| Interessi passivi per scoperti di : - c/c denominati in Dollaro Statunitense | -24 |
| Totale interessi passivi su finanziamenti ricevuti | -243 |

III.4 ALTRI ONERI FINANZIARI

Gli altri oneri finanziari addebitati al Fondo nell'esercizio sono così dettagliabili:

| Descrizione | Importi |
|---------------------------------------|-----------|
| Interessi negativi su saldi creditori | -6 |
| Totale altri oneri finanziari | -6 |

SEZIONE IV - Oneri di gestione

IV.1 COSTI SOSTENUTI NEL PERIODO

I costi sostenuti nel complesso dal Fondo nell'esercizio sono così dettagliati:

| ONERI DI GESTIONE | Importi complessivamente corrisposti | | | Importi corrisposti a soggetti del gruppo di appartenenza della SGR | | | | |
|--|--------------------------------------|--------------------------------|--------------------------------|---|----------------------------|--------------------------------|--------------------------------|-------------------------------|
| | Importo (migliaia di Euro) | % sul valore complessivo netto | % su valore dei beni negoziati | % su valore del finanziamento | Importo (migliaia di Euro) | % sul valore complessivo netto | % su valore dei beni negoziati | % su valore del finanziamento |
| 1) Provvigioni di gestione - provvigioni di base | 205 205 | 0,17 0,17 | | | | | | |
| 2) Costo per il calcolo del valore della quota | 21 | 0,02 | | | | | | |
| 3) Costi ricorrenti degli OICR in cui il fondo investe(*1) | 151 | 0,09 | | | | | | |
| 4) Compenso del depositario | 18 | 0,02 | | | | | | |
| 5) Spese di revisione del fondo | 8 | 0,01 | | | | | | |
| 6) Spese legali e giudiziarie | | | | | | | | |
| 7) Spese di pubblicazione del valore della quota | 1 | 0,00 | | | | | | |
| 8) Altri oneri gravanti sul fondo - contributo di vigilanza - commissioni varie - commissioni di garanzia | | | | | | | | |
| 9) Commissioni di collocamento | 224 | 0,19 | | | | | | |
| COSTI RICORRENTI TOTALI (SOMMA DA 1 A 9) | 628 | 0,50 | | | | | | |
| 10) Commissioni di performance (già provvig. di incentivo) | | | | | | | | |
| 11) Oneri di negoziazione di strumenti finanziari di cui: - su titoli azionari - su titoli di debito - su derivati - su OICR - Commissioni su C/V Divise Estere - Commissioni su prestito titoli | 2 | | 0,00 | | 2 | | 0,00 | |
| 12) Oneri finanziari per i debiti assunti dal fondo | | | | | | | | |
| 13) Oneri fiscali di pertinenza del fondo | | | | | | | | |
| TOTALE SPESE (SOMMA DA 1 A 13) | 630 | 0,50 | | | 2 | 0,00 | | |
| - (*1) I costi ricorrenti degli OICR sono di natura extracontabile e sono conformi alle Linee Guida del CESR/10-674 | | | | | | | | |

A fronte dell'attività di promozione e collocamento nonché dell'attività di assistenza fornita in via continuativa nei confronti dei partecipanti ai Fondi, anche nelle operazioni successive alla prima sottoscrizione e, laddove previsto, a fronte del servizio di consulenza, ai collocatori del Fondo sono stati riconosciuti i seguenti compensi:

- 87,5% della commissione di collocamento per le Classi del Fondo, corrispondente ad un importo di 3.092 migliaia di euro;
- una quota parte degli importi percepiti dalla SGR a titolo di provvigioni di gestione, in media pari al 74,3%, corrispondente ad un importo di 153 migliaia di euro.

Si precisa che gli oneri di negoziazione su strumenti finanziari, sostenuti nell'esercizio e riportati al punto 11) della presente tabella, consistono nelle commissioni di negoziazione esplicitate dalle controparti. In caso contrario, tali oneri accessori risultano già inclusi nel prezzo di acquisto o vendita.

IV.2 COMMISSIONI DI PERFORMANCE (già provvigioni di incentivo)

La commissione di performance, a norma di regolamento, non trova applicazione nel periodo di riferimento della presente relazione.

IV.3 REMUNERAZIONI

Le Politiche di remunerazione e incentivazione della SGR sono state predisposte sulla base delle Politiche di Remunerazione del Gruppo Intesa Sanpaolo e, per quanto non in contrasto, non disciplinato o più restrittivo della normativa del settore bancario, nel rispetto delle disposizioni europee e nazionali che regolamentano il settore del Risparmio Gestito.

Al riguardo, la SGR elabora ed attua politiche e prassi di remunerazione ed incentivazione coerenti con le proprie caratteristiche, la propria dimensione e quella degli OICR gestiti, l'organizzazione interna, la natura, la portata e la complessità delle attività. L'applicazione dei sistemi di incentivazione per il personale della SGR è subordinata alle seguenti condizioni: (i) di attivazione a livello di Gruppo Intesa Sanpaolo e della SGR; (ii) di "finanziamento" previste dai connessi meccanismi a livello di Gruppo e della SGR, nonché (iii) di accesso individuale.

Tali condizioni sono ispirate ai principi di sostenibilità finanziaria della componente variabile dei compensi e rappresentate dalla verifica della "qualità" dei risultati reddituali raggiunti e della coerenza con i limiti previsti nell'ambito del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Nel dettaglio, la struttura della retribuzione variabile prevede modalità di erogazione differenziate in funzione del ruolo ricoperto (ad esempio nel caso del cd. "personale più rilevante") e del rapporto tra retribuzione variabile e fissa che prevede l'applicazione dei requisiti più stringenti della regolamentazione comunitaria, nazionale e di Gruppo, tra cui: (i) il differimento, ovvero la corresponsione della retribuzione variabile negli anni successivi a quello di maturazione; (ii) l'assegnazione di parte in contanti e parte in strumenti finanziari; (iii) la previsione di un meccanismo di mantenimento degli strumenti finanziari assegnati; (iv) la previsione di meccanismi di correzione che prevedano la riduzione parziale e/o totale della retribuzione variabile ovvero la restituzione dei premi già corrisposti. Sono, inoltre, vietate eventuali strategie di copertura personale o assicurazioni sulla remunerazione che possano alterare gli effetti di allineamento al rischio insiti nei meccanismi di remunerazione.

Con specifico riferimento alla filiera dei gestori, la definizione della remunerazione variabile viene effettuata tenendo conto del profilo di rischio/rendimento dei diversi patrimoni gestiti al fine di orientare e premiare le migliori performance e al tempo stesso allineare i sistemi incentivanti agli interessi degli investitori. La valutazione delle performance viene effettuata sulla base del livello di professionalità e della tipologia e complessità delle attività gestite. Oltre a tali valutazioni, è inoltre considerato il livello di raggiungimento di prestazioni qualitative di tipo discrezionale e/o progettuale, che rafforzano l'orientamento del singolo a obiettivi di lungo termine e verso performance sostenibili.

Le politiche di remunerazione e incentivazione della SGR sono altresì coerenti con le previsioni in tema di integrazione dei rischi di sostenibilità ai sensi del Regolamento UE 2019/2088.

Ciò posto, si forniscono le seguenti informazioni relative all'applicazione delle Politiche di remunerazione relative all'esercizio 2024:

- la remunerazione totale del personale della SGR è risultata pari a 61,8 milioni di euro, di cui 41,9 milioni di euro riconducibili alla componente fissa e 19,9 milioni di euro alla componente variabile liquidata. Al 31 dicembre 2024 il personale della SGR era composto da n. 534 dipendenti;

- la remunerazione totale del personale complessivamente coinvolto, anche in via non esclusiva, nella gestione delle attività del Fondo è risultata complessivamente pari a 1,0 milioni di euro, di cui 0,8 milioni di euro riconducibili alla componente fissa e 0,2 milioni di euro alla componente variabile;

- la remunerazione totale del personale più rilevante della SGR, ammonta complessivamente a 13,1 milioni di euro. La stessa risulta essere suddivisa tra le seguenti categorie di "personale più rilevante" di seguito indicate:

i) membri esecutivi e non esecutivi del Consiglio di Amministrazione, per complessivi 2,3 milioni di euro;

ii) i soggetti che riportano direttamente al vertice aziendale, nonché coloro i quali riportano direttamente al Consiglio di Amministrazione, all'Amministratore Delegato e al Collegio Sindacale, per complessivi 3,8 milioni di euro;

iii) personale appartenente alle funzioni aziendali di controllo, per complessivi 0,9 milioni di euro;

iv) altri soggetti che, individualmente o collettivamente, assumono rischi in modo significativo per la SGR o per i Fondi gestiti, per complessivi 5,7 milioni di euro;

v) altri soggetti la cui remunerazione totale si collochi nella medesima fascia retributiva delle categorie sub ii) e iv), per complessivi 0,4 milioni di euro;

- le informazioni relative alle remunerazioni sono state determinate sulla base della contabilità industriale della SGR utilizzando i dati del Bilancio d'esercizio. Considerato che il Fondo è stato attivato in data 22 luglio 2025, i dati relativi alla proporzione della remunerazione totale del personale attribuibile al Fondo, nonché l'indicazione del numero medio di beneficiari, saranno forniti a partire dalla prossima relazione di gestione del Fondo.

Ciò posto, gli esiti del riesame periodico svolto dal Consiglio di Amministrazione hanno riscontrato la rispondenza delle prassi operative seguite nella determinazione del sistema incentivante rispetto alle Politiche deliberate dagli Organi aziendali e alle disposizioni normative e di Gruppo in materia; non si evidenziano modifiche sostanziali rispetto alla Politica di Remunerazione valida per il periodo precedente.

La sintesi delle Politiche di remunerazione e incentivazione della SGR è disponibile nel sito internet della SGR.

SEZIONE V - Altri ricavi ed oneri

Si riportano qui di seguito i dettagli delle voci interessi attivi su disponibilità liquide, altri ricavi e altri oneri:

| Descrizione | Importi |
|--|---------------|
| Interessi attivi su disponibilità liquide | 20.789 |
| - C/C in Euro | 19.988 |
| - C/C in Dollaro Statunitense | 735 |
| - C/C in Dollaro Hong Kong | 66 |
| Altri ricavi | 196 |
| - Ricavi vari | 196 |
| Altri oneri | -3.149 |
| - Commissione su contratti regolati a margine | -2.265 |
| - Spese bancarie | -884 |
| Totale | 17.836 |

Parte D - Altre informazioni

1. OPERATIVITÀ POSTA IN ESSERE PER LA COPERTURA DEI RISCHI DI PORTAFOGLIO

Si riportano qui di seguito i dati riepilogativi dell'operatività posta in essere per la copertura dei rischi di portafoglio:

Concluse alla chiusura del periodo:

| Descrizione | Sottostante | Divisa | Quantità |
|-----------------------------|-------------------|--------|----------|
| FUTURES SU TITOLI DI DEBITO | DBR 25/02.35 2.5% | EUR | 86 |
| FUTURES SU TITOLI DI DEBITO | DBR 25/08.56 2.9% | EUR | 16 |

In essere alla chiusura del periodo:

| Descrizione | Sottostante | Divisa | Controvalore in valore assoluto | Quantità in valore assoluto | Posizioni Nette |
|-----------------------------|-------------------|--------|---------------------------------|-----------------------------|-----------------|
| FUTURES SU TITOLI DI DEBITO | DBR 25/02.35 2.5% | EUR | 3.995.532 | 41 | -41 |
| FUTURES SU TITOLI DI DEBITO | DBR 25/08.56 2.9% | EUR | 713.736 | 8 | -8 |

Al fine di fornire adeguata informativa anche sulle operazioni aventi l'obiettivo di copertura del rischio di cambio, si segnala che nel corso dell'esercizio sono state poste in essere le seguenti operazioni:

Concluse alla chiusura del periodo:

| Tipo operazione | Posizione | Divisa | Ammontare operazioni | Numero operazioni |
|------------------|-----------|--------|----------------------|-------------------|
| DIVISA A TERMINE | Vendita | USD | 4.120.000 | 1 |

In essere alla chiusura del periodo:

| Tipo operazione | Posizione | Divisa | Ammontare operazioni | Numero operazioni |
|------------------|-----------|--------|----------------------|-------------------|
| DIVISA A TERMINE | Acquisto | USD | 320.000 | 1 |
| DIVISA A TERMINE | Vendita | USD | 4.120.000 | 1 |

2. INFORMAZIONE SUGLI ONERI DI INTERMEDIAZIONE

Nell'esercizio sono stati corrisposti oneri di intermediazione esplicitati dalle controparti e relativi ad operazioni effettuate in strumenti finanziari. Tali oneri sono stati così riconosciuti alle seguenti categorie di intermediari:

| | Soggetti non appartenenti al gruppo | Soggetti appartenenti al gruppo | Totale |
|--|-------------------------------------|---------------------------------|--------|
| Banche italiane SIM | | 2.177 | 2.177 |
| Banche e imprese di investimento estere Altre controparti | 88 | | 88 |

3. INFORMAZIONE SULLE UTILITÀ RICEVUTE

La SGR assorbe direttamente i costi connessi alla ricerca in materia di investimenti relativi ai prodotti gestiti al fine di mantenere inalterato il livello di qualità e di valore per tutti gli investitori, evitando di addebitare tali oneri al patrimonio gestito.

La SGR considera comunque ammissibili le seguenti tipologie di benefici non monetari di minore entità:

- le informazioni o la documentazione relativa a uno strumento finanziario o a un servizio di investimento di natura generica ovvero personalizzata in funzione di uno specifico cliente;
- il materiale scritto da terzi, commissionato e pagato da un emittente societario o da un emittente potenziale per promuovere una nuova emissione da parte della società, o quando l'intermediario è contrattualmente impegnato e pagato dall'emittente per produrre tale materiale in via continuativa, purché il rapporto sia chiaramente documentato nel materiale e quest'ultimo sia messo a disposizione di qualsiasi intermediario che desideri riceverlo o del pubblico in generale nello stesso momento;
- partecipazione a convegni, seminari e altri eventi formativi sui vantaggi e sulle caratteristiche di un determinato strumento finanziario o servizio di investimento;

d) ospitalità di un valore de minimis ragionevole, come cibi e bevande nel corso di un incontro di lavoro o di una conferenza, seminario o altri eventi di formazione di cui alla lettera c).

5. TURNOVER

Il tasso di movimentazione del portafoglio del Fondo (c.d. turnover), espresso dal rapporto percentuale tra la somma degli acquisti e delle vendite di strumenti finanziari, al netto delle sottoscrizioni e rimborsi delle quote del Fondo, e il patrimonio netto medio del Fondo, nell'esercizio è stato pari a 393,8%.

TRASPARENZA DELLE OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO TRAMITE TITOLI (SFT) E TOTAL RETURN SWAP ED EVENTUALE RIUTILIZZO

Con riferimento all'obbligo previsto dall'art. 13 comma 1 lett. a. del Regolamento UE 2015/2365 (Regolamento SFT) sulla trasparenza delle operazioni di finanziamento tramite titoli e dei total return swap, si informa che il Fondo non presenta posizioni in essere, relative a operazioni di Prestito titoli, Pronti contro termine, Repurchase transaction e Total return swap, alla data di riferimento della presente relazione e non ha fatto ricorso a tali operazioni nel periodo di riferimento della stessa.

Pertanto non sono rappresentate le informazioni previste alla sezione A dell'allegato del citato Regolamento UE.



Allegato - Informativa periodica sulla promozione di caratteristiche ambientali, sociali e di buon governo societario.

Informativa periodica sulla promozione di caratteristiche ambientali, sociali e di buon governo societario.

Nome prodotto: Eurizon Bilanciato 50 - Edizione 6

Identificativo dell'Entità giuridica: 391200Z401006920JG85

Caratteristiche ambientali e/o sociali

PARTE I

Questo prodotto finanziario aveva un obiettivo di investimento sostenibile?

| <input type="checkbox"/> SI | <input checked="" type="checkbox"/> NO |
|--|---|
| <ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> ha effettuato investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: _%<input type="checkbox"/> in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'Unione Europea (UE)<input type="checkbox"/> in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE<input type="checkbox"/> ha effettuato investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: _% | <ul style="list-style-type: none"><input checked="" type="checkbox"/> ha promosso caratteristiche Ambientali/Sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, aveva una quota del(lo) 33,71% di investimenti sostenibili:<ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'Unione Europea (UE)<input checked="" type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE<input checked="" type="checkbox"/> con un obiettivo sociale<input type="checkbox"/> ha promosso caratteristiche A/S, ma non ha effettuato alcun investimento sostenibile |

PARTE II

In che misura sono state soddisfatte le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Con riferimento alla componente rappresentata da OICR (Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio, quali Fondi comuni di investimento e SICAV, Società di Investimento a Capitale Variabile), il Prodotto ha promosso caratteristiche ambientali e/o sociali investendo almeno il 70% dell'attivo in altri OICR (quali Fondi comuni di investimento e SICAV, Società di Investimento a Capitale Variabile) che promuovono a loro volta caratteristiche ambientali/sociali (ai sensi dell'art. 8 del Regolamento (UE) 2019/2088) o perseguono obiettivi di investimento sostenibile (ai sensi dell'art. 9 del Regolamento (UE) 2019/2088).

In considerazione dell'eterogeneità degli approcci che i singoli OICR possono adottare, la selezione degli investimenti non avviene sulla base di singole caratteristiche ambientali e sociali promosse dagli stessi ma sulla base della valutazione complessiva degli OICR.

Inoltre, con riferimento alla componente investita in titoli, il Fondo ha integrato fattori ambientali, sociali e di buon governo societario (cd. fattori "ESG") investendo principalmente in emittenti governativi che hanno superato con esito positivo uno specifico processo di selezione avente ad oggetto:

- (i) i progressi di ciascun Paese rispetto agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile promossi dalle Nazioni Unite allo scopo di promuovere uno sviluppo globale più consapevole e sostenibile;
- (ii) le esternalità negative potenzialmente generate da ciascun Paese nei confronti di terzi;
- (iii) l'impronta di carbonio del Paese in relazione al rispettivo PIL, tenendo conto del differente potere d'acquisto;
- (iv) le informazioni riferite alle violazioni di tipo sociale, da parte di ciascun Paese, ai sensi dei trattati e delle convenzioni internazionali, dei principi delle Nazioni Unite e, se del caso, della normativa nazionale, coerentemente con gli indicatori di impatto avverso obbligatori previsti dal Regolamento (UE) 2019/2088 per gli emittenti governativi;
- (v) l'appartenenza del Paese all'elenco delle giurisdizioni non cooperative dal punto di vista fiscale;
- (vi) l'appartenenza del Paese alle liste del GAFI (FATF) relative ai Paesi ad alto rischio (c.d. "black list") o sottoposti ad intenso monitoraggio (c.d. "grey list") a causa delle carenze nei sistemi per il contrasto ai fenomeni di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo e della proliferazione delle armi di distruzione di massa;
- (vii) il punteggio espresso dal "Corruption Perception Index", che valuta il grado percepito di corruzione del settore pubblico di ciascun Paese.

Tale processo di selezione consente di classificare i Paesi (e le relative agenzie governative) in 3 classi idonee all'investimento, in funzione della qualità relativa dei presidi, ovvero:

- "Paesi più avanzati" ("Achieving countries");
- "Paesi in miglioramento" ("Improving countries");
- "Paesi conservativi" ("Conservative countries").

Il Fondo non investe nei Paesi (e nelle relative agenzie governative) che non superano il processo di selezione ossia in emittenti governativi o agenzie governative di Paesi aventi emissioni di gas ad effetto serra superiori a 850 tonnellate di "CO2 equivalenti" per milione di euro di PIL tenendo conto del differente potere d'acquisto o appartenenti alla FATF black list.

Con riferimento alle caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Prodotto si riportano, per ciascuna di esse, i principali indicatori di sostenibilità scelti per misurarne il rispetto:

Limitazione gas ad effetto Serra

- Assenza di investimenti in imprese che derivano (i) almeno il 25% del fatturato (o il 20% in presenza di piani di espansione) da attività estrattive o di produzione di energia elettrica collegate al carbone termico o (ii) almeno il 10% del fatturato derivante da attività di estrazione di oil & gas attraverso lo sfruttamento delle sabbie bituminose (cd. oil sands), contribuendo così a limitare le emissioni di gas a effetto serra.

Tali esclusioni/limitazioni non si applicano ai "green bond" ed ai "sustainability bond" destinati a finanziare progetti che, tra l'altro, contribuiscono a contrastare il riscaldamento globale.

- Percentuale di investimenti in titoli governativi o di agenzie emessi da Paesi aventi emissioni di gas ad effetto serra inferiori a 850 tonnellate di "CO2 equivalenti" per milione di euro di Prodotto Interno Lordo (PIL), tenendo conto del differente potere d'acquisto (ad eccezione dei "green bond" e "sustainability bond" destinati a finanziare progetti che, tra l'altro, contribuiscono a contrastare il riscaldamento globale). (Sovereign Integration)

- Assenza di investimenti in Paesi aventi emissioni di gas ad effetto serra superiori a 850 tonnellate di "CO2 equivalenti" per milione di euro di PIL, tenendo conto del differente potere d'acquisto.

- Assenza di investimenti in imprese aventi un'intensità di gas serra superiore alla soglia di tolleranza, ad eccezione di quelli aventi un obiettivo di decarbonizzazione (autodichiarato o approvato dalla "Science Based Target Initiative") o almeno il 5% dei propri ricavi allineati ai criteri tecnici per le attività economiche ecosostenibili del Regolamento (EU) 2020/852 (c.d. "Tassonomia UE");

Tali esclusioni/limitazioni non si applicano ai "green bond" ed ai "sustainability bond" destinati a finanziare progetti che, tra l'altro, contribuiscono a contrastare il riscaldamento globale.

Rispetto dei diritti umani

- Assenza di investimenti in società caratterizzate da un evidente coinvolgimento diretto nella manifattura di armi non convenzionali (Mine antiuomo; Bombe a grappolo; Armi nucleari; Uranio impoverito; Armi biologiche; Armi chimiche; Armi a frammentazione invisibile; Laser accecanti; Armi incendiarie; Fosforo bianco).

Produzione o consumo di energia rinnovabile

- Assenza di investimenti in imprese appartenenti a settori climatici “ad alto impatto” (definiti sulla base della classificazione statistica delle attività economiche (cd. “NACE”), compreso tra A-H; L) con un'intensità di consumo energetico superiore alla rispettiva soglia di tolleranza settoriale, ad eccezione di quelli che (i) producono o consumano energia rinnovabile; o (ii) hanno un obiettivo di decarbonizzazione (autodichiarato o approvato dalla Science Based Target Initiative); o (iii) hanno almeno il 5% dei loro ricavi allineati con i criteri tecnici per le attività economiche ecosostenibili della Tassonomia UE.

Tali esclusioni/limitazioni non si applicano ai “green bond” ed ai “sustainability bond” destinati a finanziare progetti che, tra l'altro, contribuiscono a contrastare il riscaldamento globale. ”

Rispetto di standard sociali e lavorativi

- Assenza di investimenti in imprese che violano i principi del Global Compact delle Nazioni Unite (cd. “Principi UNGC”), delle linee guida dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (cd. “Linee Guida OCSE”) destinate alle imprese multinazionali, i principi dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (cd. “Principi ILO”) e delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani (cd. “Principi UNGP”), come valutate dalla SGR.

Limitazione di violazioni di tipo sociale

- Limitazione degli investimenti in titoli governativi emessi da Paesi con violazioni di tipo sociale ai sensi dei trattati e delle convenzioni internazionali, dei principi delle Nazioni Unite e, se del caso, della normativa nazionale. (Sovereign Integration)

Qual è stata la prestazione degli indicatori di sostenibilità?

| Indicatore di sostenibilità | Descrizione | 31-12-2025 |
|---|---|--|
| Esclusioni "SRI" | Il peso degli emittenti operanti in settori ritenuti non "responsabili", (i) quelle società caratterizzate da un evidente coinvolgimento diretto nella manifattura di armi non convenzionali, (ii) le società che derivano almeno il 25% del fatturato (o il 20% in presenza di piani di espansione) da attività estrattive o di produzione di energia elettrica collegate al carbone termico o (iii) le società che derivano almeno il 10% del fatturato da attività di estrazione di oil & gas attraverso lo sfruttamento delle sabbie bituminose (cd. oil sands). | 0,00% |
| Esclusioni "ESG" | Il peso degli emittenti con un'elevata esposizione a rischi ESG (cd. "emittenti critici"), ossia quelle società caratterizzate da una elevata esposizione a rischi ambientali, sociali e di governo societario, ossia che presentano il livello di rating di sostenibilità ESG più basso, pari a "CCC", assegnato dall'info-provider specializzato "MSCI ESG Research". | 0,00% |
| Esclusioni "Sovereign Screening" | Il peso degli investimenti in Paesi aventi emissioni di gas ad effetto serra superiori a 850 tonnellate di "CO2 equivalenti" per milione di euro di PIL, tenendo conto del differente potere d'acquisto. | 0,00% |
| Esclusioni relative a esternalità ambientali negative | Il peso degli emittenti (i) aventi un'intensità di gas serra superiore a 12.000 tonnellate di anidride carbonica (CO2) equivalente per milione di euro di ricavi, ad eccezione di quelle aventi un obiettivo di decarbonizzazione (auto dichiarato o approvato dalla Science Based Target Initiative) o almeno il 5% dei propri ricavi allineati ai criteri tecnici per le attività economiche ecosostenibili della Tassonomia UE, (ii) appartenenti a settori "ad alto impatto" climatico (identificati in base alla classificazione statistica delle attività economiche (cd. "NACE"), compresa tra A-H; L) con un'intensità di consumo energetico superiore alla rispettive soglia di tolleranza settoriale, ad eccezione di quelle che producono o consumano energia rinnovabile, o hanno un obiettivo di decarbonizzazione (auto dichiarato o approvato dalla Science Based Target Initiative) o hanno almeno il 5% dei loro ricavi allineati con i criteri tecnici per le attività economiche ecosostenibili della Tassonomia UE. | 0,00% |
| Esclusioni relative a esternalità sociali negative | Il peso degli emittenti in violazione dei Principi UNGC, delle Linee Guida OCSE, dei Principi UNGP e dei Principi ILO, come valutato dalla SGR. | 0,00% |
| Sovereign ESG Integration 2025 | Il peso degli emittenti governativi oggetto di investimento che abbiano superato lo specifico processo di selezione avente ad oggetto fattori ESG. | Paesi: - Avanzati 100,00% - In Miglioramento 0,00% - Conservativi 0,00% |
| Manager Selection Integration | Il peso ponderato degli emittenti che risultano rispettare gli specifici criteri di selezione positivi previsti dal Prodotto | 76,57% |

Il prodotto finanziario promuove l'interazione proattiva nei confronti delle società emittenti sia mediante l'esercizio dei diritti di intervento e di voto sia mediante il confronto con le società partecipate, incoraggiando un'efficace comunicazione con il management delle società.

Per ulteriori informazioni si rimanda allo Stewardship Report pubblicato sul sito <https://www.eurizoncapital.com/it-IT/sostenibilita/politica-impegno-attivita-stewardship>

Quali erano gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario in parte ha realizzato e in che modo l'investimento sostenibile ha contribuito a tali obiettivi?

Eurizon Capital SGR ha adottato una metodologia di selezione degli investimenti sostenibili che utilizza i dati resi disponibili da MSCI ESG Research, in base alla quale il contributo positivo a un obiettivo ambientale e/o sociale da parte di un emittente societario viene valutato attraverso:

- il grado di allineamento dei prodotti e servizi o dei processi operativi dell'emittente agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile promossi dalle Nazioni Unite (cd. "Sustainable Development Goals" o "SDG"); oppure
 - l'allineamento dei ricavi e/o delle spese in conto capitale ("capex") dell'emittente ai criteri tecnici per le attività economiche ecosostenibili della Tassonomia Europea; oppure
 - la definizione, da parte dell'emittente, di obiettivi di decarbonizzazione coerenti con la limitazione dell'aumento della temperatura globale entro 1,5°C, convalidati dalla "Science Based Target Initiative" (la cosiddetta "SBTi"), a condizione che detti investimenti non arrechino un danno significativo ad alcuno degli obiettivi ambientali o sociali stabiliti nel Regolamento (UE) 2019/2088 e che le imprese che beneficiano di tali investimenti rispettino prassi di buona governance.
- In aggiunta, la SGR considera investimenti sostenibili gli strumenti finanziari di natura obbligazionaria destinati a finanziare progetti che contribuiscono a contrastare, tra l'altro, il riscaldamento globale e/o a promuovere il progresso sociale ("green bond", "social bond", "sustainability bond") ed emessi in conformità con i Green Bond Principles, i Social Bond Principles o le Sustainability Bond Guidelines, come definiti dall'International Capital Markets Association (ICMA) e dal framework europeo noto come EU Green Bond Standard.
- Il fondo non promuove gli obiettivi ambientali specifici stabiliti dal Regolamento (UE) 2020/852. Il fondo può investire in attività che possono essere considerate sostenibili dal punto di vista ambientale secondo la sua politica di investimento, ma tali investimenti non sono di per sé determinanti per il raggiungimento degli obiettivi ambientali del fondo.

Allineamento dei prodotti e servizi o dei processi operativi di un emittente agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) promossi dalle Nazioni Unite

Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile si pongono l'obiettivo di favorire uno sviluppo globale più consapevole e duraturo; nello specifico tali obiettivi ricomprendono, tra gli altri: il contrasto della povertà e della fame, il diritto alla salute, al lavoro e all'istruzione, la parità di genere e la riduzione delle disuguaglianze, l'accesso all'acqua e all'energia, l'urbanizzazione e la promozione di infrastrutture resilienti, il contrasto del cambiamento climatico e la tutela dell'ambiente inclusi la preservazione degli ecosistemi marini e terrestri.

La metodologia interna di Eurizon Capital SGR è volta a selezionare, attraverso un processo di valutazione positiva/negativa, emittenti le cui attività sono allineate a uno o più dei 17 SDG (ovvero, emittenti con almeno un SDG con punteggio pari o superiore a 2) e nessun disallineamento nei confronti di alcuno dei 17 SDG (ovvero, con punteggio pari o inferiore a -2).

Per ciascun SDG viene stimato, sulla base dei dati resi disponibili da MSCI ESG Research:

- il grado di allineamento dei prodotti e servizi dell'emittente, tenendo conto dei ricavi e degli impatti potenzialmente negativi (cd. "Allineamento di Prodotto");
- il grado di allineamento dei processi produttivi (incluse le politiche interne, gli obiettivi e le pratiche attuate) eventuali impatti negativi) dell'emittente (cd. "Allineamento Operativo").

Il grado di allineamento dell'emittente è espresso su base netta, ovvero tiene conto della contribuzione positiva/negativa, ed è espresso su una scala da -10 "Fortemente disallineato" a +10 "Fortemente allineato".

Gli emittenti con punteggi:

- pari o inferiori a -2 presentano attività "Disallineate" in relazione al singolo SDG;
- pari o superiore a 2 presentano attività "Allineate" al singolo SDG;
- compresi tra -2 (escluso) e 2 (escluso) presentano attività "Neutrali" per il singolo SDG.

Allineamento dei ricavi e/o delle spese in conto capitale di un emittente ai criteri tecnici per le attività ecosostenibili previste dalla Tassonomia UE

Ai fini della valutazione del contributo positivo agli obiettivi ambientali, la metodologia interna della SGR considera se i ricavi e/o le spese in conto capitale di un emittente sono allineati ai criteri tecnici per le attività ecosostenibili previste dalla Tassonomia UE, almeno nella misura seguente:

- 20% del fatturato;
- 5% del fatturato e 50% delle spese in conto capitale ("capex").

Emittenti con obiettivi di decarbonizzazione validati dalla "Science Based Target Initiative".

La metodologia interna della SGR considera quale contribuzione positiva a un obiettivo ambientale la definizione di obiettivi di decarbonizzazione coerenti con la limitazione dell'aumento della temperatura globale entro 1,5°C, convalidati dalla SBTi.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario in parte ha realizzato non hanno arrecato danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Il principio di non arrecare un danno significativo è stato valutato tenendo conto:

(i) degli indicatori obbligatori per gli impatti negativi sui fattori di sostenibilità previsti dai Regulatory Technical Standards del Regolamento (UE) 2019/2088; e

(ii) dei seguenti ulteriori meccanismi di salvaguardia che hanno impedito a un emittente di essere considerato “sostenibile” qualora:

- i suoi prodotti e servizi o processi produttivi risultino disallineati ad uno o più SDG, sulla base di parametri quantitativi e qualitativi, compresa l'esposizione a controversie;
- sia valutato con il rating ESG più basso (“CCC”) assegnato da MSCI ESG Research;
- operi nel settore della coltivazione e/o lavorazione di tabacco;
- non disponga di un minimo set informativo, in particolare per quanto riguarda le emissioni di gas serra e le questioni sociali (con specifico riferimento al divario retributivo di genere non rettificato o diversità nel consiglio di amministrazione).

La Tassonomia UE stabilisce un principio di “non nuocere in modo significativo” (“do not significant harm” o “DNSH”) secondo il quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero nuocere in modo significativo agli obiettivi della tassonomia dell’UE ed è accompagnata da criteri specifici dell’UE.

Il principio del “non nuocere in modo significativo” si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri UE per le attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

La metodologia adottata dalla SGR per la selezione degli investimenti sostenibili, ai fini della verifica del rispetto del principio di non arrecare danno significativo, ha considerato tutti i principali indicatori di impatto avverso obbligatori elencati nella Tabella 1 dell’Allegato I del Regolamento Delegato (UE) 2022/1288, applicando soglie quantitative di tolleranza specifiche per ciascun indicatore, come dettagliato sul sito web della SGR.

Gli investimenti sostenibili erano allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?

La metodologia interna di Eurizon Capital SGR tiene conto degli impatti negativi sui fattori di sostenibilità attraverso la definizione di specifiche soglie di tolleranza per ogni indicatore, anche per quanto riguarda la violazione delle Linee guida dell’OCSE per le imprese multinazionali e dei Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani.

In particolare, gli emittenti con controversie giudicate “molto gravi” (equivalenti a un Controversy Score pari a 0, su una scala da 0 a 10, dove 10 indica che una società non è coinvolta in alcuna controversia di rilievo) relative alla violazione delle Linee guida dell’OCSE per le imprese multinazionali e dei Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, come determinato da MSCI ESG Research, non possono essere considerati “sostenibili”.

PARTE III

In che modo questo prodotto finanziario ha preso in considerazione i principali impatti negativi sui fattori di sostenibilità?

La SGR si è dotata di un framework che prevede l'utilizzo di specifici indicatori di natura ambientale e sociale per la valutazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità determinati in funzione delle caratteristiche e degli obiettivi dei singoli prodotti finanziari. In tale ambito, il Fondo ha considerato specifici indicatori di natura ambientale e sociale per la valutazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità determinati dalle attività di investimento, secondo quanto di seguito indicato.

PAI considerati

Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche)

Intensità delle emissioni di gas serra delle imprese beneficiarie degli investimenti

Intensità di consumo energetico per settore ad alto impatto climatico

Intensità di emissioni di gas serra

Paesi soggetti a violazioni sociali

Quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile

Quota di investimenti in imprese attive nel settore dei combustibili fossili

Violazioni dei principi definiti dal Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali

PARTE IV

Quali sono stati i principali investimenti di questo prodotto finanziario?

Vengono elencati di seguito i principali investimenti¹ in cui ha investito il prodotto finanziario con l'indicazione del settore e del paese.

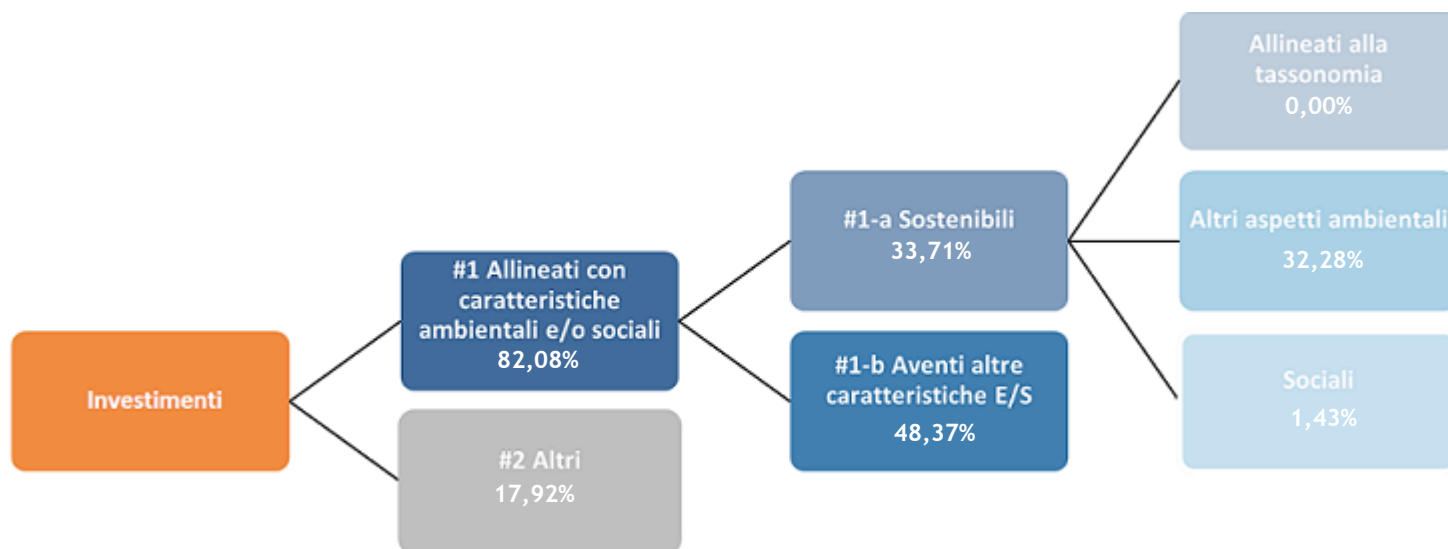
| Principali titoli | Settore | Percentuale | Paese |
|-------------------|---------|-------------|---------|
| BGTB ZC 11/25 | STATO | 15,11% | Belgio |
| BTF ZC 10/25 | STATO | 15,01% | Francia |
| BOTS ZC 11/25 | STATO | 11,04% | Italia |
| SGLT ZC 11/25 | STATO | 10,96% | Spagna |

¹ Qualora nel periodo di riferimento il Prodotto finanziario abbia investito cumulativamente il 50% del proprio portafoglio in meno di n.15 strumenti, questi vengono rappresentati in ordine decrescente in base al rispettivo peso.

PARTE V

Quale è stata la quota degli investimenti in materia di sostenibilità?

Qual è stata l'allocazione degli attivi?



La strategia di integrazione dei fattori ESG prevede altresì l'utilizzo di strumenti finanziari derivati, pertanto l'esposizione potrebbe risultare superiore al valore delle attività del fondo ed essere soggetta ad arrotondamenti.

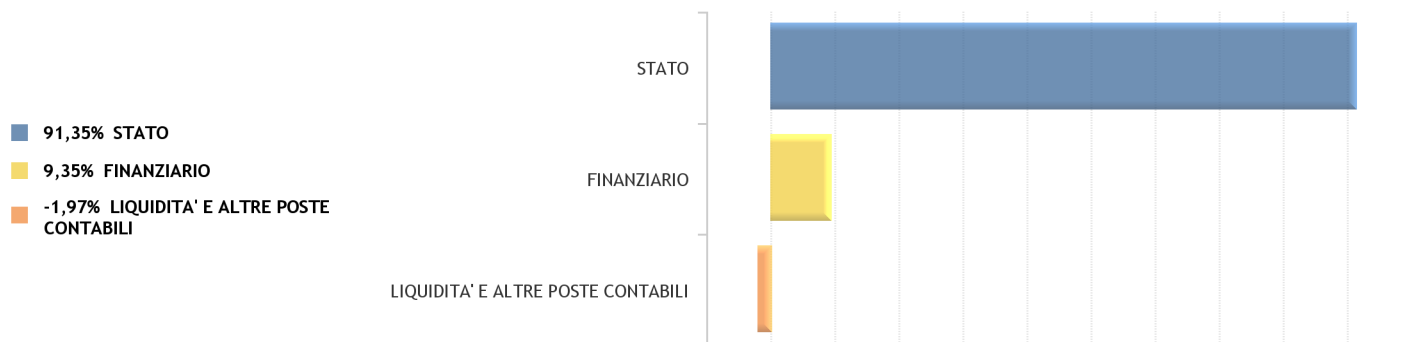
"#1 Allineati con caratteristiche A/S" comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

"#2 Altri" comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria "#1 Allineati con caratteristiche A/S" comprende:

- la sottocategoria "#1-a Sostenibili", che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- la sottocategoria "#1-b Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S" che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

In quali settori economici sono stati effettuati gli investimenti?



In quale misura gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale erano allineati alla tassonomia dell'UE?

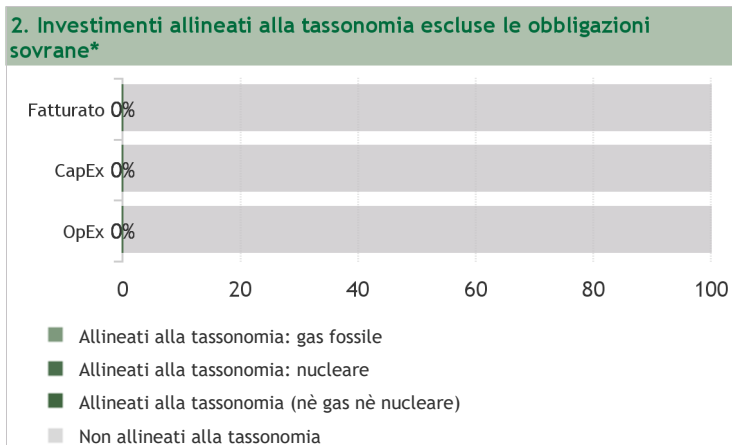
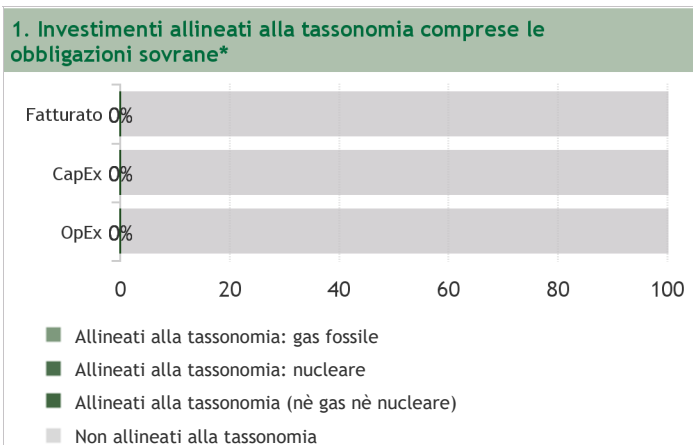
Attualmente, in considerazione del set informativo a disposizione della SGR alla data della presente rendicontazione periodica, la quota di investimenti ecosostenibili ai sensi del Regolamento (UE) 2020/852 (ovvero allineati alla tassonomia dell'UE) è stata valutata pari allo 0%. Il Prodotto finanziario potrebbe aver investito in attività ecosostenibili selezionate in base alla sua politica di investimento, ma tali investimenti non sono stati di per sé decisivi per il perseguimento delle caratteristiche ambientali del Prodotto finanziario.

Si evidenzia infine che gli investimenti sottostanti il presente Fondo non tengono conto dei criteri dell'Unione Europea per le attività economiche ecosostenibili.

Il prodotto finanziario ha investito in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che erano conformi alla tassonomia dell'UE?²

- Sì
- Gas fossile Energia nucleare
- No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale di investimenti che erano allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

² Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Qual era la quota degli investimenti effettuati in attività transitorie e abilitanti?

| | |
|----------------------|-------|
| Attività transitorie | 0,00% |
| Attività abilitanti | 0,00% |

Qual era la quota di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale non allineati alla tassonomia dell'UE?

La quota di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale è interamente non allineata alla tassonomia dell'UE e risulta pari al 32,28% del totale di investimenti.

Qual era la quota di investimenti socialmente sostenibili?

Il prodotto finanziario ha promosso caratteristiche ambientali e sociali e ha avuto una quota di investimenti socialmente sostenibili pari al 1,43% del totale degli investimenti.

Quali investimenti erano compresi nella categoria "Altri", qual era il loro scopo ed esistevano garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Nella quota "Altri" sono inclusi: (i) eventuali investimenti in emittenti privi di score ESG; (ii) strumenti derivati sia per finalità di copertura dei rischi sia per finalità diverse da quelle di copertura; (iii) liquidità detenuta; (iv) eventuali strumenti, quali ad esempio i Pronti Contro Termine, utilizzati per l'efficiente gestione del portafoglio.

PARTE VI

Quali azioni sono state adottate per soddisfare le caratteristiche ambientali e/o sociali durante il periodo di riferimento?

Nel corso del periodo di riferimento oggetto della presente Informativa, la SGR ha monitorato il rispetto delle strategie di selezione degli strumenti finanziari riportate nella Parte II coerentemente con i principi di Investimento Sostenibile e Responsabile (SRI) e di fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) promossi dal prodotto. La promozione delle caratteristiche ambientali e/o sociali è stata valutata dalle funzioni interne su base continuativa attraverso la definizione di appositi limiti di investimento che permettono sia un controllo ex-ante in fase di predisposizione degli ordini sia ex-post in fase di valorizzazione del portafoglio.

PARTE VII

Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice di riferimento?

Non è stato designato un indice di riferimento per il perseguimento delle caratteristiche ambientali/sociali del prodotto.